

Università Bocconi - Via Sarfatti, 25 Milano

Corso di studio

ECONOMICS AND MANAGEMENT IN ARTS, CULTURE, MEDIA
AND ENTRAIMENTS

Tesi di Laurea Magistrale

**CONDIZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ
DI UN INCUBATORE SPORTIVO IN ALTO
MONFERRATO**

RELATRICE: Ch.ma Prof.ssa Paola DUBINI

Anno Accademico: 2017/2018

LAUREANDA: Andrea GIUDICI

ID Number 1746262

RINGRAZIAMENTI

“Ognuno può suonare senza timore e senza esitazione la nostra campana. Essa ha voce soltanto per un mondo libero, materialmente più fascinosa e spiritualmente più elevata. Suona soltanto per la parte migliore di noi stessi, vibra ogni qualvolta è in gioco il diritto contro la violenza, il debole contro il potente, l’intelligenza contro la forza, il coraggio contro la rassegnazione, la povertà contro l’egoismo, la saggezza e la sapienza contro la fretta e l’improvvisazione, la verità contro l’errore, l’amore contro l’indifferenza.”

Adriano Olivetti

Tratto da A. Olivetti, “Democrazia senza partiti”, Edizioni di Comunità, Roma, 2013

Estratto da Testo pubblicato nel 1954 da Adriano Olivetti

COME NASCE UN’IDEA

Perché non si unificava? Perché non si poteva creare una nuova unità che assumesse e comprendesse organicamente i poteri di un Prefetto, l’influenza di un deputato, il prestigio di un Senatore, la forza e l’indirizzo dei partiti, la democratica figura del Sindaco e della Giunta, la volontà di difesa dei Sindacati, la potenza economica e finanziaria delle fabbriche?

MANIFESTO
CPMI Federazione Pmi e Sia

“IMPRESA E SOCIETA” nel terzo millennio

PROPOSTA PER UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO IN ITALIA

Sul piano economico, la proposta che seguirà nasce dall’esperienza vissuta nell’ultimo secolo dagli uomini impegnati nel mondo della produzione industriale, artigiana, agricola e commerciale e si basa su due fattori determinanti il primo la constatazione che l’era industriale della produzione manifatturiera della fabbrica sta passando tutta ad un sistema produttivo basato sulla automazione robotizzata e l’arrivo dei primi umanoidi nei paesi ricchi a scapito della manualità affidata ai paesi poveri, il secondo che nei paesi ricchi si dovrà adottare un nuovo welfare che premi la qualità e il rispetto del lavoro e delle persone che lo circonda creando una nuova forma di economia basata sulla responsabilità del singolo nei confronti della sua impresa e della sua famiglia e alla integrazione delle razze, così come avvenne nel secolo scorso negli Stati Uniti d’America..

L’ITALIA, paese di altissimo livello culturale, presente in Europa come macro-regione deve prevedere un assetto economico-sociale basato su un rinnovamento che vede al centro una capitale, i lands, i comuni e le imprese private che sostengono l’economia e la vita delle comunità intorno a loro scrivendo nuove regole di impresa e nuove regole amministrative di stato, una nuova costituzione con regole di salvaguardia della macro-regione-europea denominata ITALIA, la trasformazione delle regioni attuali in soli 5 lands, con un piccolo parlamento rappresentante dei territori, 5 presidenti e massimo 50 consiglieri (10 per territorio), per la salvaguardia dei nostri valori storico-culturali di oltre 2000 anni.

La proposta è di fondare il mondo produttivo su imprese denominate SIA (startup italiane autofinanziate) più 12 grandi imprese di stato per i settori strategici (TURISMO, AGRICOLTURA, AMBIENTE, RICERCA, UNIVERSITA’, CULTURA, etc.) con il solo scopo di promuovere il Made in ITALY nel mondo, essere la rappresentanza di una rete delle medie imprese italiane, dare garanzie e sottoscrivere contratti internazionali. Le imprese di stato dovrebbero coincidere con i futuri Ministeri.

Mentre quindi da un lato il Movimento postula per gli uomini e le donne il controllo effettivo delle loro fabbriche, aziende agricole, turistiche, servizi si preoccupa dall’altro lato di radicare il più possibile fabbriche e aziende nella vita dei Comuni chiamando a partecipare alla attività politica e amministrativa degli stessi.

Un modello estremamente efficiente di industria e impresa moderna, che coniuga la formazione continua delle persone con il successo individuale in una impresa che vede il trionfo del rispetto personale degli interessi condiviso con il gruppo di azionisti che costituiscono l’impresa stessa.

ABSTRACT

Questo elaborato nasce dall'idea di proporre un "SOGGETTO" che possa diventare il propulsore di un'area geografica denominata "ALTO MONFERRATO" che ho avuto occasione di scoprire per aver partecipato di persona ad una gara di volley nel Comune di Lerma (AL) e ad un'altra nel comune di Trisobbio (AL) e dalla richiesta nelle due occasioni di alcuni operatori sportivi e turistici che mi hanno manifestato l'interesse a capire quale poteva essere lo strumento per far conoscere al mondo questo territorio al centro delle tre provincie di Genova, Alessandria e Savona.

Da qui la mia curiosità di scoprire cosa vuol dire "ALTO MONFERRATO" dove si trova, quali le caratteristiche morfologiche e storiche. (vedere piantina pag.34)

Il rilievo ha interessato 28 comuni a Sud della provincia di Alessandria, dove si nota la forte propensione ad abbandonare lo sfruttamento del territorio per uso industriale e la volontà di passare alla manutenzione dei Centri Storici alla conservazione dell'ambiente paesaggistico per sviluppare attività sportive e ricreative in un contesto turistico-ricettivo attrezzato con il rispetto dell'ambiente e della pulizia dell'aria e delle acque per una produzione agricola di alta qualità.

Tutti questi comuni hanno una loro storia importante legata all'epoca dei Liguri, all'Impero Romano, alla Repubblica Marinara di Genova.

La cittadella di Ovada (uscita autostradale della A26) è al centro delle vie di comunicazione a NORD verso la pianura padana in direzione di Alessandria, Torino, Milano, Lugano), a SUD verso la Liguria attraverso l'autostrada A26 e le statali che attraversano l'appennino ligure-piemontese con valichi noti allo sport della bicicletta come il passo del Turchino, il passo dei Giovi, la Bocchetta, il passo del Beigua, il Sassello.

L'Alto Monferrato come tutta l'Italia conserva eccellenze di origine romanica, Castelli Medioevali legati ai Ducati e Marchesati e comprende verso sud due Parchi Naturali "Le capanne di Marcarolo" che interessano la provincia di Genova e il "Parco del Beigua" confinante con la provincia di Savona.

I due parchi fanno parte della catena delle montagne dell'Appennino Ligure e a SUD della provincia di Alessandria sono la sola zona montuosa, mentre a nord troviamo solo colline e pianura.

I Parchi oltre ad una fiorente vegetazione mediterranea sono incontaminati,

rappresentano una grande fonte d'aria per tutte le tre provincie, esistono riserve, allevamenti, laghi artificiali per l'acqua potabile e l'irrigazione, fonti naturali, miniere per l'estrazione dell'oro usate in epoca romana, resti fossili, percorsi panoramici su strade sterrate tracciate per escursioni che consentono di spostarsi dalla Liguria al Piemonte in poco tempo in un contesto di notevole bellezza (le vie del sale).

Le aree collinari dell'Alto Monferrato sono quasi completamente ricoperte di vigne che producono ottimi vini. Le vecchie case contadine e i poderi sono diventati agriturismi o B&B che offrono in tutte le stagioni un'ottima accoglienza.

Le aree pianeggianti interessate dal percorso autostradale sono occupate per il 30% da industrie prevalentemente di logistica, meccanica, agro-alimentari, costruite nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza, non esistono industrie a rischio inquinamento (dati estratti da visure camerali della Provincia di Alessandria).

Il Roero Monferrato, situato a ovest dell'area qui denominata Alto Monferrato presenta terre dedicate alla viticoltura, a Est il Gavi e Novese noti per i vini bianchi di Gavi, le fabbriche di cioccolata e caramelle di Novi Ligure, a sud Genova e Savona eccellenze negli sport di mare; può aspirare ad essere il centro di eccellenza degli sport di terra per il triangolo Genova, Milano, Torino.

Alla luce dal sopralluogo, che ho effettuato nel comprensorio dove sono prevalenti lo sport delle due ruote (bici su strada e fuori strada) il calcio con più di 20 centri sportivi attrezzati, un campo da golf a 36 buche in un resort di oltre 200 ettari, vari maneggi, società sportive escursionistiche, campi attrezzati per il gioco del tamburello, campi per beach volley e pallavolo, piscine estive e coperte, palestre e centri fitness, nasce spontaneo proporre la nascita di un'impresa a vocazione innovativa che consentirà a chiunque di investire su questo territorio.

L'idea è di proporre ad un sistema imprenditoriale turistico-ricettivo di tale rilevanza un soggetto giuridico moderno come "l'INCUBATORE ad indirizzo sportivo" che per la sua finalità parte per promuovere la nascita di nuove imprese le start-up innovative, accompagnandole nei primi 5 anni a raggiungere l'indipendenza economica ma con l'esperienza e la competenza del management e marketing messi a disposizione dal comitato scientifico dell'incubatore stesso.

Da qui la necessità di valutare tutti gli aspetti relativi alle condizioni di sostenibilità di una tale iniziativa legati alla scelta di una sede per l'INCUBATORE, del management, del

marketing e degli investitori economici interessati sia extra territorio che sul territorio stesso.

Per arrivare a dimostrare la sostenibilità di questo incubatore sono passata ad esporre per capitoli quanto riassunto nella introduzione e più precisamente ho dedicato il

Capitolo 1 alla legge italiana sugli incubatori.

Nel **capitolo 2** ho riportato le interviste più interessanti effettuate presso gli incubatori più affini a quelli di vocazione sportive, esponendo poi valutazioni personali.

Al **capitolo 3** ho dedicato l'analisi di questo territorio "Alto Monferrato" per verificare se effettivamente esistono i presupposti per l'identificazione di un'area dedicata allo sport ed al turismo nel rispetto di chi la abita e della salvaguardia qualitativa dello stesso.

Nel **Capitolo 4** si troverà il motivo per cui vi sono le condizioni per individuare come soggetto propulsore del progetto Alto Monferrato l'incubatore sportivo e indico il luogo più idoneo per la sede dell'incubatore sportivo (Vanity Line) e la organizzazione interna.

Nel **Capitolo 5** ho previsto le attività di Management e di Marketing che deve avere l'incubatore e una indicazione di costi, ricavi e rischi.

INDICE

Introduzione	pag.
<i>Capitolo 1 – Gli incubatori d’impresa e imprenditorialità in ambito italiano.</i>	
1.1 Gli incubatori d’impresa.	pag.
1.2 La legge italiana sugli incubatori e le startup innovative.	pag.
1.3 Aggiornamento alla Legge del 2012- MISE 2017.	pag.
<i>Capitolo 2 – Alcuni incubatori nell’Italia settentrionale e un esempio francese.</i>	
2.1 Ambiti economico-operativi degli incubatori osservati.	pag.
2.2.1 WyLab – Chiavari (Liguria).	pag.
2.2.2 Digital Magics – Milano (Lombardia).	pag.
2.2.3 Bic Liguria – Genova (Liguria).	pag.
2.2.4 I3P – Torino (Piemonte).	pag.
2.2.5 Sport Social Business Lab – Parigi.	pag.
2.3.1 Giudizio (critico) sulle interviste effettuate.	pag.
<i>Capitolo 3 – Rilievo socio-economico della situazione attuale nell’Alto Monferrato.</i>	
3.1 La passata vocazione dell’Alto Monferrato.	pag.
3.2 Una regione antica denominata Alto Monferrato.	pag.
3.2.1 La rete dei collegamenti dell’Alto Monferrato.	pag.
3.2.2 L’ambiente economico-produttivo. Accoglienza alberghiera in relazione all’Europa.	pag.
3.2.3 I servizi esistenti in ambito locale: istituzionali (sanità-elisoccorso, istruzione, trasporto pubblico, Istituti della Regione Piemonte la Cannona), privati (associazioni di categoria, trasporto privato, logistica	pag.
3.3 Gli sport praticati nell’Alto Monferrato.	pag.
3.4 Gli operatori presenti nel settore sport e negli altri settori. (la prevalenza)	pag.
3.5 Le risorse provenienti dal territorio e quelle attese.	pag.

- 3.6 Sviluppo turistico-sportivo, industriale del territorio: proiezioni. pag.
- 3.7 Dal punto di vista delle Istituzioni (progetti limitrofi già attivi ROERO/GAVI/OUTLET NOVI) pag.

Capitolo 4 – PERCHE’ UN INCUBATORE SPORTIVO? Le condizioni per la sostenibilità

- 4.1 La scelta dell’incubatore quale soggetto propulsore del progetto “ALTO MONFERRATO” pag.
- 4.2 La posizione strategica pag
 - 4.2.1 La sede e suo ampliamento nel tempo. (pag 41) pag.
- 4.3.1 Il primo incubatore sportivo in Provincia di Alessandria. pag.
 - 4.3.2 Una posizione centrale tra Milano, Genova e Torino pag.
 - 4.3.3 La possibilità di portare la ricerca e innovazione sul territorio pag.
 - 4.3.4 Gli investitori Crowdfunding, banche, fondi venture capital etc pag.
- 4.4 La vicinanza ad Atenei e Centri di Ricerca, una grande opportunità. Genova, Torino, CNR UPO , IIT, PST Rivalta pag.
- 4.5 L’Impatto sociale sul territorio (ambiente, sanità IT , qualità della vita) pag.

Capitolo 5 – Marketing e Management dell’incubatore sportivo

- 5.1 MARKETING pag.
 - 5.1.1 Un sistema sportivo ricettivo turistico in capo ad un consorzio o startup innovativa pag.
 - 5.1.2 Convenzione con società sportive ed enti turistici nazionali ed internazionali pag.
 - 5.1.3 Ricercare una scuola riconosciuta dal Coni a livello internazionale specializzata negli sport individuati pag.
 - 5.1.4 Startup televisiva territoriale “TELECITY” pag.
 - 5.1.5 Filiera dei social pag.

5.2 MANAGEMENT	pag.
5.2.1 CDO	pag.
5.2.2 Comitato scientifico e comitato tecnico	pag.
5.2.3 Commissione sportiva	pag.
5.3 SVILUPPO ECONOMICO E PROIEZIONI	pag.
5.3.1 Indicazione voci attive	pag.
5.3.2 Indicazione voci passive	pag.
5.3.3 Aspettative nel breve e lungo termine	pag.
5.3.4 Proiezione risultati attesi in 5 anni nei settori SPORT – AMBIENTE - SANITA'- IT	pag.
CONCLUSIONI	pag.
BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA	pag.
APPENDICE	pag.

Introduzione

L'orientamento verso forme evolute d'imprenditorialità e managerialità muove dalla ricerca, che in Italia rispetto a Paesi ugualmente progrediti, svolge un ruolo non certo primario.

Il confronto quotidiano con il sistema economico, l'interdisciplinarietà di conoscenze che una buona organizzazione aziendale richiede, può essere la sfida che oggi un giovane autonomamente, un *team* o un'azienda che voglia migliorare la sua produzione, accetta attraverso l'innovazione.

Gli incubatori d'impresa permettono lo sviluppo di nuovo *business*.

L'idea di affrontare il tema di un incubatore sportivo legato ad un determinato ambito territoriale, nasce dall'esperienza personale, nel campo degli sport di terra ed in particolare del beach volley e dalla mia esperienza maturata con lo sport anche nei campi del Turismo, cultura, ambiente con frequenti contatti internazionali sviluppati negli ultimi anni.

Da qui l'esigenza di conoscere un territorio dal punto di vista storico, sociale ed economico, che si rivela sotto numerosi aspetti interessante e che, inoltre, diventa più stimolante per promuovere aziende in un distretto che certamente non possiede tutte le opportunità dell'*interland* di una grande città.

L'aspettativa è quella di ottenere un risultato importante per le caratteristiche di questo territorio identificato e racchiuso nelle sue particolari caratteristiche, usando lo strumento innovativo a disposizione dello stato italiano, ovvero la legge sulle startup innovative, che introduce un nuovo welfare e applica tutte le ricerche e le innovazioni non solo legate allo sport ma anche all'ambiente, alla sanità e all'hi-tech di questo nuovo millennio.

L'ambizione è quella di aver trovato con l'Incubatore lo strumento utile e lo strumento esportabile in altre situazioni simili.

SINTESI



TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 18 ottobre 2012, n. 179

Testo del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (pubblicato nel supplemento ordinario n. 194/L alla Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245), coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 (in questo stesso supplemento ordinario alla pag. 1), recante: «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.». (12A13277) (GU Serie Generale n.294 del 18-12-2012 - Suppl. Ordinario n. 208)



RILIEVO SOCIO ECONOMICO “ALTO MONFERRATO”



INCUBATORE SPORTIVO LE CONDIZIONI PER LA SOSTENIBILITA’



MARKETING E MANAGEMENT - DELL’INCUBATORE SPORTIVO



LA STRUTTURA - UN MODELLO - VANITY LINE

CAPITOLO 1

Gli incubatori d'impresa e imprenditorialità in ambito italiano

1.1 – Gli incubatori d'impresa

Per alcuni autori nel 1959 risiede la nascita negli USA del primo incubatore (BIC – Batavia Industrial Center) (1) ad opera della famiglia Mancuso, per il solo scopo di affittare a molte aziende un grande complesso di proprietà, dando a queste più servizi. Esperienza precedente potrebbe essere la “STUDENT AGENCIES INC” che nel 1942 a New York, è stata forse una delle prime organizzazioni ad incubare imprese commerciali studentesche. Altro esempio risale al 1946, quando al di fuori della comunità studentesca, Karl Compton, Presidente del *Massachusetts Institute of Technology*, con molti studenti diede vita ad un incubatore con vero e proprio capitale d'impresa. Queste prime strutture favoriscono le aziende, ospitandole, dando loro vari e semplici tipi di supporto, nei modi più differenti (uffici, laboratori, consulenze amministrativa, legale, manageriale, ecc.). Moltiplicandosi gli incubatori di imprese, in America, in Europa e nel mondo dagli anni 1980 ad oggi, oltre a differenziarsi tra privati e pubblici, *profit* e *non-profit*, si sono evoluti sia nella capacità di attrarre il capitale di rischio a favore delle start-up, sia nello specializzarsi in determinati settori economici, nonché nel fornire servizi sempre più avanzati (Networking, Coaching, Mentoring, Tutoring) oppure ricoprire il ruolo di acceleratore.

I primi incubatori di aziende in Italia compaiono negli anni ottanta e sono pubblici, per promuovere in generale l'economia in aree più svantaggiate. Di questo la protagonista è stata la *Società per la Promozione e Sviluppo Imprenditoriale* (SPI) poi diventata *Invitalia - Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA*, società interamente in capo al Ministero dell'Economia. Sono stati quindi creati i *Business Innovation Center* (BIC), incubatori basati sul modello proposto dalla Commissione Europea e riguardanti il manifatturiero ad alta tecnologia. In modo analogo, tra gli anni 80-90, i *Parchi Scientifici e Tecnologici* (PST) prevalentemente a partecipazione pubblica, svolgono al loro interno incubazione di attività imprenditoriale a carattere innovativo. Alla fine degli anni '90 compaiono anche gli incubatori universitari, capaci per il loro ruolo, di trasferire al meglio *know-how* e alta tecnologia. Per ultimi nel nostro Paese compaiono gli incubatori privati, maggiormente nel settore delle nuove tecnologie e di Internet, geograficamente collocati al nord.

(1) Carlo Boschetti, Alessandro Grandi, Rosa Grimaldi, “Risorse, competenze e incubatori di impresa”, 2003

L'INCUBATORE CERTIFICATO



I criteri di adeguatezza

Al fine della sua certificazione, l'incubatore deve soddisfare alcuni requisiti specifici relativi ai locali, al management, alle attrezzature e, soprattutto, deve dimostrare comprovata esperienza nelle attività di sostegno all'avvio di imprese innovative e, nel dettaglio:

- Superficie della struttura a uso esclusivo dell'incubazione delle imprese
- Velocità di trasmissione di dati del collegamento Internet
- Presenza di macchinari per test e sale prove prototipi
- Struttura tecnica di consulenza attualmente operativa
- Numero cumulativo di anni di esperienza in materia di impresa e di innovazione del personale della struttura tecnica di consulenza
- Contratti e/o convenzioni con centri di ricerca e Università e istituzioni, nonché con partner finanziari, finalizzati allo sviluppo delle startup innovative (istituti di credito, fondi di venture capital)



Cosa è un incubatore certificato?

Sulla scia dell'esperienza nord-americana e di altri paesi europei, contestualmente alle startup innovative, il [Decreto Sviluppo-bis](#) ha introdotto, anche la figura degli "incubatori di startup innovative".

Da un punto di vista giuridico, la norma descrive questo tipo di incubatore come *"...una società di capitali, ...che risponde a determinati requisiti e che offre, anche in modo non esclusivo, servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di startup innovative."*

Gli incubatori rappresentano un player di grande rilievo nel panorama delle startup.



Tra i requisiti necessari alla costituzione di un incubatore si annoverano:

1. Esistenza di strutture adeguate
2. Mantenimento di regolari rapporti con l'università e centri di ricerca
3. Adeguata esperienza nel sostegno alle startup

In questo modo la legge mira a individuare e valorizzare le strutture che offrono realmente ed efficacemente servizi di incubazione a nuove imprese innovative ad alto valore tecnologico.



1.2 – La legge italiana sugli incubatori e le startup innovative del 2012

La recente legislazione italiana ha introdotto gli incubatori d'impresa certificati, quali strumenti validi per *“favorire la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico, la nuova imprenditorialità e l'occupazione in particolare giovanile”* (2) giusto per chi ha un'idea e vuole svilupparla. Il *business incubator* ha l'obiettivo di stimolare progetti innovativi di *business*, sostenerli attraverso l'erogazione di servizi e risorse finanziarie, con anche la sua rete di contatti, aumentando le probabilità che una start-up rimanga attiva per lungo tempo. Regole precise, quindi, individuano incubatori con nuove possibilità di accesso alle agevolazioni fiscali ed al capitale iniziale di rischio con maggiori garanzie, da una parte, mentre dall'altra vengono introdotti più controlli. In tale contesto legislativo si dà anche la definizione di start-up innovativa come *“... società di capitali costituita anche in forma cooperativa di diritto italiano, ovvero una Societas Europea, residente in Italia ...”* . La società per azioni anche non quotata sul mercato, deve possedere dei requisiti temporali per i soci, per l'attività, per il valore della produzione ed altre particolarità che fortemente la caratterizzano.

(2) Art. 25, 1° comma, D.L. n. 179/2012 e sue successive modificazioni ed integrazioni

1.3 – Aggiornamento alla legge del 2012 – MISE 2017

IL MISE aggiorna i requisiti minimi degli incubatori certificati.

Il nuovo decreto ministeriale 22 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 2017, aggiorna i requisiti di accesso alla sezione speciale del Registro delle imprese dedicata agli Incubatori certificati, sostituendo il D.M. 22 febbraio 2013.

Info MISE

Data di pubblicazione: 01-02-2017

Decreto ministeriale 22 dicembre 2016 - Autocertificazione incubatori

Il decreto ministeriale, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 20 gennaio 2017, aggiorna i requisiti di accesso alla sezione speciale del Registro delle Imprese dedicata agli incubatori certificati, disciplina introdotta dall'art. 25, comma 5 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

Il decreto sostituisce il precedente datato 22 febbraio 2013: come previsto dalla norma, i requisiti minimi previsti per la qualifica di incubatore certificato sono stati adeguati alla luce delle evidenze empiriche osservate nei quattro anni di vigenza del regime speciale.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e successive modificazioni, di seguito indicato come decreto, che dagli articoli 25 a 32 disciplina le misure per la nascita e lo sviluppo di imprese start-up innovative;

Visto, in particolare, l'art. 25, comma 5, del decreto, che individua l'incubatore di start-up innovative certificato quale società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano ovvero una Societas Europea, residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovative ed è in possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) dello stesso comma;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 febbraio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2013, che ha individuato gli indicatori ed i valori minimi previsti per il riconoscimento della qualifica di incubatore certificato di start-up innovative;

Visti i commi 6 e 7 dell'art. 25 del decreto che stabiliscono che il riconoscimento del

possesso dei requisiti viene autocertificato dall'incubatore di start-up innovative mediante dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale al momento dell'iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese, di cui al comma 8 del decreto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2001, n. 42;

Viste le linee guida del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero degli affari esteri che disciplinano i programmi Italia Startup Visa e Italia Startup Hub, riguardanti una procedura semplificata per l'erogazione di visti e la conversione o aggiornamento di permessi di soggiorno per lavoro autonomo a beneficio di cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea che intendono costituire una start-up innovativa in Italia, Nell'ambito delle quote previste ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art. 3, comma 4 della legge 6 marzo 1998, n. 40 recante «Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

Visto l'art. 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 febbraio 2013 che prevede la possibilità che il Ministro dello sviluppo economico possa adattare i valori minimi previsti per il riconoscimento della qualifica di incubatore certificato di start-up innovative sulla base di variazioni significative delle condizioni di contesto, recepite mediante osservazione dei dati prodotti dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Ritenuto che, alla luce delle evidenze empiriche osservate, emerge l'opportunità di adeguare i valori minimi per il riconoscimento della qualifica di incubatore certificato di start-up innovative;

Decreta:

Art. 1

Soggetti ammissibili

1. Sono riconosciuti incubatori certificati di start-up innovati vele società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, di diritto italiano ovvero una Societas Europaea, residenti in Italia ai sensi dell'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il cui oggetto sociale concerne in modo prevalente il sostegno alla nascita e allo sviluppo di start-up innovative, e attività correlate relative al trasferimento tecnologico e ai processi di ricerca, sviluppo e innovazione, mediante l'offerta di spazi fisici dedicati e di servizi di consulenza, e che raggiungono, ai sensi dell'art. 25, commi 6 e 7 del decreto, i valori minimi indicati nelle tabelle A e B dell'allegato del presente decreto.

2. Ai fini del riconoscimento, l'incubatore di start-up innovative deve raggiungere il punteggio minimo complessivo di punti 35 ai sensi della tabella A e il punteggio minimo complessivo di punti 50 ai sensi della tabella B:

Art.2

Autocertificazione

1. Per l'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'art. 2188 del Codice civile, istituita dalle Camere di commercio ai sensi del comma 8 del decreto, i soggetti di cui all'art. 1 presentano alla Camera di commercio competente per territorio una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti mediante l'utilizzo di un apposito modulo di domanda in formato elettronico, sottoscritto dal rappresentante legale della società, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445. Il modulo di domanda in formato elettronico, comprendente la Griglia di compilazione correlata, è pubblicato sul sito web del Ministero dello sviluppo economico nella sezione «Start-up innovative».

Art. 3

Monitoraggio e aggiornamenti normativi

1. Le Camere di commercio forniscono, in formato elettronico e con aggiornamento settimanale, dati tratti dalla sezione speciale del registro delle imprese inerenti alla natura giuridica, alla localizzazione, alle classi dimensionali in termini di capitale sottoscritto, valore della produzione annua e numero di addetti degli incubatori certificati. Tali informazioni vengono rese pubbliche e disponibili, nelle versioni correnti e precedenti, sul sito web <http://startup.registroimprese.it/>.

2. Il Ministero dello sviluppo economico esamina, con cadenza annuale, i dati di cui al comma 1 al fine di valutare l'adeguatezza dei valori minimi di cui all'allegato rispetto alle condizioni del contesto di riferimento. In presenza di variazioni significative rilevate dal Ministero, i valori minimi di cui all'allegato sono modificati con apposito provvedimento del Ministro.

Art. 4

Controlli

1. Al fine di consentire i controlli sul rispetto dei requisiti di legge ai sensi di quanto previsto all'art. 31, comma 5, del decreto, l'incubatore certificato deve conservare gli atti e i documenti attestanti la veridicità delle informazioni fornite nella compilazione del modello informatico per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data dell'iscrizione nella citata sezione speciale del registro delle imprese.

2. Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto, qualora dal controllo emerga l'insussistenza dei requisiti dichiarati la società è soggetta alla cancellazione dalla sezione speciale, decadendo dai relativi benefici fiscali o di qualsiasi altra natura a essa attribuiti in applicazione della disciplina prevista dal decreto.

Art. 5

Disposizioni finali ed entrata in vigore

1. Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed entra in vigore il primo giorno successivo a quello della sua pubblicazione, a partire dal

quale cessa di avere efficacia il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 febbraio 2013.

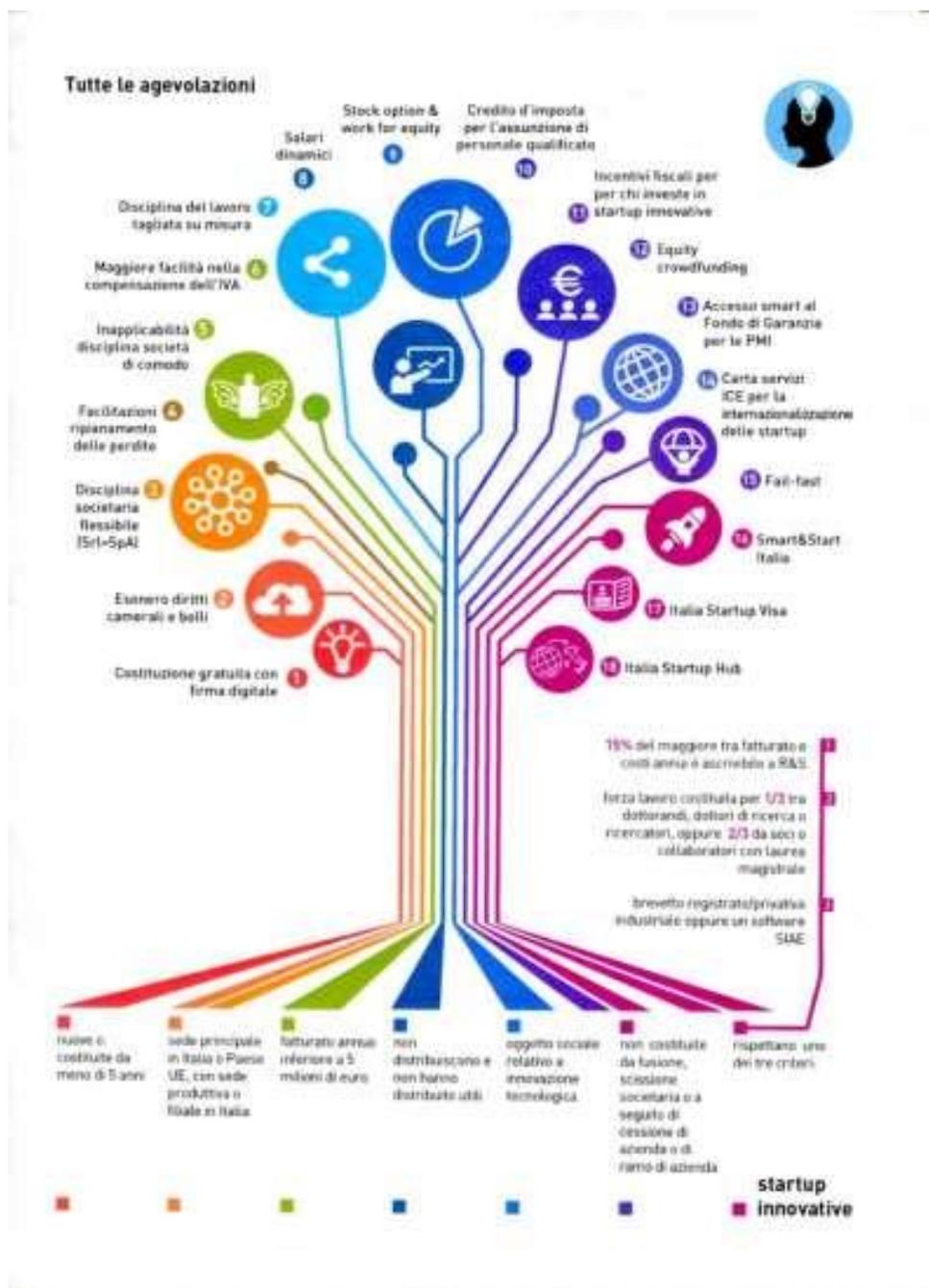
2. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, le società già iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese devono depositare, a pena di decadenza, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 25, comma 15, del decreto, la dichiarazione annuale di mantenimento dei requisiti in conformità ai parametri stabiliti dall'allegato al presente provvedimento.

3. Per le società costituite da meno di due esercizi, conformi alla definizione di cui all'art. 1 del presente decreto, il requisito dell'adeguata e comprovata esperienza nell'attività di sostegno a start-up innovative di cui alla lettera e) del comma 5 dell'art. 25 del decreto, può essere ottenuto mediante avvalimento dell'attività di incubazione fisica di start-up innovative maturata da società o altri enti cui siano legate da un rapporto di conferimento, fusione, scissione, di cessione d'azienda o di ramo d'azienda. Alla stessa attività di incubazione di start-up può fare riferimento solo un incubatore certificato iscritto alla sezione speciale del registro delle imprese.

Roma, 22 dicembre 2016

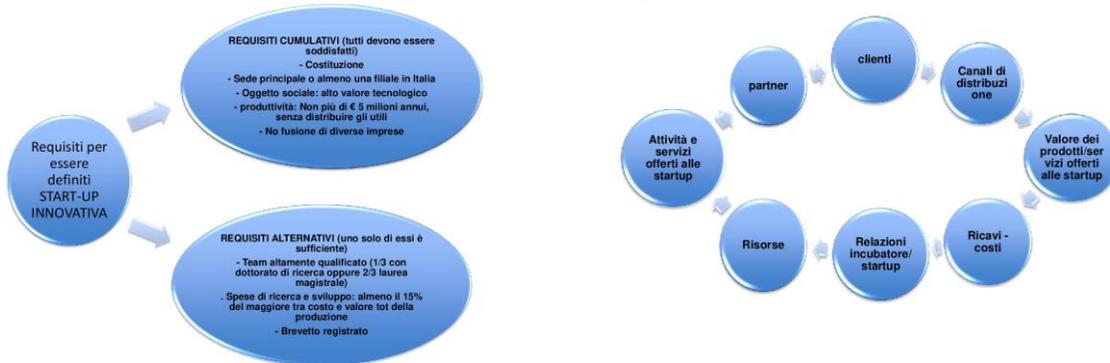
Il Ministro: Calenda

SINTESI AGEVOLAZIONI A FAVORE INCUBATORI E STARTUP INNOVATIVE:



Alternativa al business plan: il business model canvas

una semplice template lean che obbliga a ragionare su tutte le componenti attive e necessarie a far funzionare il business



L'innovazione non è un processo gestibile poiché è un processo creativo: FALSO!!!

È indubbiamente un processo anche creativo, ma l'innovazione non è controllabile ma è gestibile!

Il processo di innovazione deve:

- Offrire un prodotto/servizio amato dal cliente (studio sui bisogni del cliente)
- Essere profittevole (valori, costi/ricavi)

Il Business Plan è uno strumento fondamentalmente troppo statico per il settore dell'innovazione e quindi delle start-up.

È necessario dunque un processo maggiormente ciclico, fatto di sperimentazioni e interazioni con i clienti.

Al contrario di quanto si legge nei BP inoltre, difficilmente i fondi arriveranno in un'unica tranche: i finanziamenti verranno erogati in maniera incrementale a seconda dei progressi sul campo.

CAPITOLO 2

Alcuni incubatori nell'Italia settentrionale e un esempio francese

2.1 – Ambiti economico - operativi degli incubatori osservati

Gli incubatori presi ad esempio e di seguito descritti sono stati scelti sulla base di alcuni criteri fondamentali:

- di natura privata
- di natura pubblica
- i risultati attesi dai vari incubatori l'oggetto sociale e la motivazione sportiva la vicinanza al territorio dell'Alto Monferrato
- un'esperienza francese (Europea)
- start up cooperative

2.2.1 – WyLab – Chiavari (GE) - Liguria

All'inizio del 2016 a Chiavari viene costituito Wylab, piattaforma di scouting calcistico.

Unico incubatore in Liguria, dedicato alle tecnologie applicate al mondo dello sport, che supporta la start-up nei primi 4 mesi gratuitamente e poi, se ritenuta valida, viene incubata per altri 12 mesi e finanziata fino a 100 mila euro. Al termine del percorso inizia la fase di "exit".

I servizi offerti sono *coworking*, corsi e seminari di professionalità

Intervista: *Quali i risultati dei primi due anni di attività dell'incubatore?*

« Sono il fondatore dell'Incubatore Antonio Gozzi, presidente di Duferco, nonché presidente della Virtus Entella, ho tracciato un primo bilancio a tinte rosee insieme a mia figlia Vittoria, amministratrice delegata del "Lab" e a **Stefano Tambornini che ne è il direttore:**

« L'incubatore ha una superficie di **1500 metri, 700mila euro di investimento complessivo, 100 domande presentate da start up sportive** di cui 12 selezionate e 8 pre-incubate, all'anno, oltre ai 100 lavoratori ospitati negli spazi del co-working.

« Abbiamo lavorato intensamente, perché nella vita le buone idee non bastano. Occorre farle diventare realtà e questo è il nostro mestiere. Ho fatto il "papà" di un gruppo straordinario a partire da Matteo Campodonico di Wyscout». Sulla scia del successo ormai ultradecennale dell'azienda specializzata in scouting calcistico digitale, **Wylab** è stato infatti dedicato al mondo delle start up tecnologiche applicate allo sport.

«Vogliamo dimostrare che in Liguria si può fare impresa e innovazione e che i giovani non sono come vengono dipinti» ha aggiunto Gozzi. Appena cinque dipendenti a tempo pieno, ma un grande lavoro di squadra: dietro il successo di Wylab c'è anche il riscontro inaspettato avuto dalle 150 postazioni di co-working nella sede di via Gagliardo, l'ex liceo Delpino nel cuore antico della città ma con dotazioni tecnologiche di alto livello.

«I numeri di questo 2018 sono straordinari. Siamo partiti con tante critiche e scetticismi ma noi difendiamo il nostro territorio e il Tigullio. Casi come questo possono fare scuola» ha concluso Gozzi. Quest'anno, tuttavia, è solo l'inizio di un percorso complesso: Wylab ha finanziato 5 start up, scommettendo sul loro successo: a fine marzo si terrà la seconda "call for ideas" per raccogliere nuovi progetti. Le start up finanziate sinora sono: Wesii, NoiseFeed, Fightec, Math&Sport, Its4Kids (l'unica non a tema sportivo). Tra gli obiettivi futuri, c'è l'idea di organizzare a Chiavari un evento in cui invitare gli altri incubatori sportivi del mondo e la comunità finanziaria del settore.

2.2.2 – Digital Magics (Milano) – Lombardia

Digital Magics

Digital Magics è un venture incubator di startup digitali

Investe in startup digitali e le accompagna nella fase di avvio dell'impresa, fornendo:

- **Capitali:** con una media di 300K per startup, a fronte di una quota di minoranza qualificata dell'impresa (dal 20% al 49%);
- **Supporto strategico e relazionale:** Digital Magics ha un team di 10 partner con un track record consolidato in ambito industriale e finanziario;
- **Supporto tecnologico:** Digital Magics ha un laboratorio di R&D interno, composto da sviluppatori, designers e marketers, che svolge attività di prototipazione rapida e advisory tecnologico, a supporto delle startup;
- **Facilities:** a disposizione delle startup ci sono una serie di facilities come supporto legale, amministrativo, finanziario, di comunicazione e logistico.

Digital Magics si pone dunque come **co-founder dell'impresa**.

2

I numeri in sintesi

13 milioni investiti in 5 anni

ROI su portafoglio totale del 31,56%

Un team di 10 partner e 11 professionisti specializzati in business planning, business model, legal, branding, marketing, financial, HR, operations, development, product design

41 nuove startup create. Il 60% di funding da investitori terzi. Il resto viene da seed exit

Oltre 300 posti di lavoro creati

5000 ore di lavoro investite in attività, collaborazioni con l'Università di Milano e l'Università di Padova

3

Il 2013 di Digital Magics

Nell'ultimo anno Digital Magics:

- Si è quotata in Borsa e ha raccolto capitali per oltre 10.5M di Euro;
- Ha investito oltre 3,5M di euro in startup;
- Ha co-fondato 11 nuove startup;
- Ha creato il Digital Magics Angel Network, rete informale di oltre 150 investitori (privati, industriali finanziari) a supporto delle startup di Digital Magics;
- Avviato un programma di Open Innovation, a supporto dell'innovazione digitale delle imprese italiane (partner già annunciati: RCS, UVET, Nice).

4

Il Digital Magics Angel Network

Il Digital Magics Angel Network è una rete di oltre 100 investitori interessati a co-investire con Digital Magics in club deal a supporto delle startup. Gli investitori si suddividono in:

- **Privati:** imprenditori e top manager con la passione per l'innovazione digitale;
- **Industriali:** Ad esempio, RCS, UVET, Nice, con cui sono in essere anche accordi di Open Innovation;
- **Finanziari:** Ad esempio, Tamburi Investment Partners, Banca Sella, Atlante Ventures (Intesa), Unicredit.

Il Digital Magics Angel Network è un asset strategico per il venture incubator, non solo perché aumenta la leva finanziaria, ma anche perché rinforza il know how e la rete relazionale a disposizione delle startup.

5

Il programma di Open Innovation

Il programma di Open Innovation si rivolge alle imprese italiane con l'obiettivo di supportarle nel loro processo di digitalizzazione.

In breve, Digital Magics e il partner industriale creano un programma comune che mira, all'interno del verticale di riferimento del partner industriale, a:

- Investire in startup digitali;
- Creare spin-off digitali a partire da asset presenti in azienda;
- Acquisire asset digitali;
- Supportare nelle attività di M&A digitale.

Il programma unisce l'esperienza industriale del partner con la competenza di Digital Magics in campo digitale.

Società (già annunciate al mercato, altri annunci seguiranno nei prossimi mesi) con cui si sta costruendo un programma di Open Innovation: RCS, UVET, Nice.

6

La filiera del Venture Capital in Italia e il nostro posizionamento

FASE 1: PRE-SEED (0 mesi) | FASE 2: SEED (0-12 mesi) | FASE 3: EARLY STAGE (12-24 mesi) | FASE 4: EARLY STAGE (24-36 mesi) | FASE 5: LATE STAGE (36-48 mesi)

AREA CRITICA

Angel Capital | Seed Capital | Venture Capital Institutional | PE / IPO / Trade Sale

Digital Magics | OPERATORI / VENTURE

Investimenti Promossi: Seed (0-10K), Seed (10-50K), Mid-Mkt (50K-1M), Mid-Mkt (1-5M), Mid-Mkt (5-10M)

Supporto Operativo: Business Model / Marketing, M&A / Progettazione M&A / Comunicazione M&A, Media / Strategie nel mercato target, Base / Conoscimento settore, M&A / Strategie di sviluppo / Distribuzione

7

Il titolo di Digital Magics

Flottante: Oltre il 35%

Capitalizzazione 26 M €

11

Piano industriale 2014 - 2018

- 1) Posizionamento di Digital Magics come incubatore di startup a vocazione nazionale, con presenza incrementale distribuita su tutto il territorio;
- 2) Obiettivo di 1.000 investitori nel "Digital Magics Angel Network", la rete informale di privati, imprese e soggetti istituzionali interessati a co-investire in startup;
- 3) 5 nuovi accordi di "Open Innovation" all'anno, il programma rivolto alle imprese italiane a supporto del loro processo di innovazione digitale;
- 4) Programma di investimento per oltre 4 milioni di Euro ogni anno in circa 100 nuove iniziative digitali;
- 5) Piano di cessione delle partecipazioni (exit) per oltre 20 milioni di Euro nei cinque anni, con corrispondente obiettivo di distribuzione di dividendi per 7 milioni di Euro (pari al 50% delle plusvalenze nette attese).

12

2.2.3 – Bic Liguria (Genova) - Liguria

Bic Liguria: imprenditoria giovanile e incubatori d'impresa

Intervista a: Pietro Demartino

Dagli anni ottanta gli incubatori rappresentano uno dei principali strumenti per il sostegno alla creazione d'impresa, soprattutto giovanile, e per lo sviluppo di imprese già esistenti nel territorio. Con il tempo il contesto in cui questi incubatori erano nati si è profondamente modificato e dal 2005 in avanti il BIC Liguria ha deciso di puntare sulle start-up fortemente innovative. Grazie al progetto UNITI, sono stati realizzati diversi *spin off* universitari ad alto contenuto tecnologico che rappresentano uno dei fiori all'occhiello dell'imprenditoria genovese.

In questo periodo di crisi però anche le aziende che fanno parte dell'incubatore sono diminuite, infatti da una media di 60 aziende incubate negli ultimi anni si è scesi a circa 45. A queste imprese l'incubatore fornisce un insieme di servizi di supporto per la fase di avvio dell'attività, non solo dal punto di vista logistico, ma anche per la realizzazione dei *business plan* (un documento che definisce il progetto imprenditoriale e i suoi dati economici), per la comunicazione e il marketing e per la pianificazione dell'attività aziendale. Il processo di incubazione dura dai tre ai cinque anni, ma cosa accade quando queste imprese escono dal BIC e iniziano a competere sul mercato? Secondo i dati che ci ha fornito il dott. Pietro De Martino, direttore del BIC Liguria, sono circa 400 le aziende fuoriuscite dall'incubatore ancora oggi attive sul territorio e tali aziende sono state in grado di generare nuova occupazione. Tuttavia, esiste una certa diffidenza nei confronti delle attività incubate, troppo deboli, secondo alcuni, per reggere il peso della competizione. Per migliorare la loro efficacia anche nella fase post-incubazione il BIC ha deciso di rendere estremamente rigido il processo di selezione: «*Laddove c'è una selezione alta – afferma De Martino – la percentuale di successo cresce*». Negli anni passati un imprenditore poteva anche trovare nell'incubatore una soluzione meramente logistica a costi ridotti, mentre oggi l'ammissione di un progetto è subordinata a molti altri aspetti, ad esempio la compagine societaria, la coerenza dei profili, l'idea d'impresa collegata allo sviluppo del territorio. Si tende a concentrare l'offerta dei servizi dell'incubatore alle imprese fortemente innovative e tecnologiche. «*Ci sono poi delle aziende – aggiunge De Martino – che abbiamo aiutato all'esterno, che non sono transitate dall'incubatore. Rappresentano, anzi, il numero maggiore degli interventi fatti*». Dal 2003 ad oggi il BIC ha supportato infatti la creazione di più di 1500 microimprese sul territorio ligure – di cui l'80% a Genova – che rappresentano il tessuto della nostra economia.

2.2.4 – I3P (Torino) - Piemonte



Società per azioni *non-profit*, consortile, è l'incubatore del Politecnico di Torino.

Intervista al Prof. Marco Cantamessa ordinario presso il Politecnico di Torino, docente di Ingegneria gestionale e della produzione, Presidente dell'I3P del Politecnico di Torino. Il primo incubatore in Italia, il quinto in Europa e il 15esimo tra i principali 300 incubatori di 67 Paesi industrializzati dell'indagine svedese UBI (University Business Incubator) INDEX 2014.

Il progetto Coopstartup propone un itinerario logico che aiuta chi ha un'idea a pensare come un imprenditore cooperativo e quindi a trasformare l'idea in progetto di impresa. In base alla sua esperienza come si può arricchire un percorso di questo tipo per favorire una cultura imprenditoriale diffusa ?

“Nella mia esperienza, l'ingrediente più importante, che distingue le startup di successo da quelle che non riescono a emergere, è la capacità imprenditoriale. A sua volta, questa ha a che fare con l'abilità dei fondatori dell'azienda di saper percepire un'”opportunità imprenditoriale”, trasformando poi questa intuizione iniziale in una visione concreta, definendo un percorso strategico per arrivarci , attuandolo, e poi correggendolo man mano che si procede e si ottengono feedback di tipo tecnico e di mercato. Questo processo mentale è fondamentale, e vale per qualsiasi “intrapresa” uno voglia avviare, di tipo cooperativo o non. La guida citata fornisce una metodologia che ricalca questo processo, ed è molto utile. Come in tutte le cose, è però importante che le nozioni teoriche diventino una vera e propria competenza, se non una “forma mentis” da attuare in modo quasi automatico. Ritengo anche che sia molto importante conoscere e comunicare il proprio livello di ambizione. L'imprenditore che “mira in alto” e “pensa in grande” non è necessariamente una persona spavalda e arrogante, ma uno che sa valutare il potenziale dell'opportunità che sta studiando, e che sa coinvolgere attivamente nell'avventura i suoi collaboratori, fornitori, clienti, e finanziatori. Questo approccio è quello che mira a realizzare imprese importanti, che creano posti di lavoro, ed è assai diverso dalla semplice (e comunque apprezzabile) ”imprenditoria di autoimpiego”, il cui obiettivo è invece quello

di “darsi un posto di lavoro”.

In base all’esperienza pluriennale dell’incubatore I3P, la cooperativa (forma collettiva e democratica di sviluppo dell’impresa che tende a mettere insieme in modo coordinato individui, opportunità e risorse) può essere utilmente utilizzata per favorire gli spin off della ricerca e, se sì, in quali comparti o situazioni in particolare?

“Oggi viviamo nell’ ”economia della conoscenza” e, in linea di principio, anche le imprese “knowledge-based” possono utilmente adottare la forma cooperativa. Questo nel caso in cui il vero patrimonio aziendale risieda nella competenza collettiva dei fondatori, e il modello di business dell’impresa sia basato sulla vendita di servizi basati su questa competenza. Molte spin off della ricerca sono di fatto strutturate ed orientate strategicamente in questo modo. In questi casi, gli enti originanti (Atenei e centri di ricerca) dovranno comunque gestire i possibili conflitti d’interesse, e porre sempre attenzione a che queste loro spin off non vadano a distorcere il mercato della consulenza e della ricerca. Diventa invece più delicato il caso in cui il vero patrimonio aziendale sia una tecnologia, e il modello di business sia legato allo sviluppo di un prodotto. In questi casi diventa in genere necessario il ricorso al capitale di rischio, e il modello d’investimento dei fondi di Venture Capital mal si addice a finanziare imprese in forma cooperativa, in particolare pensando alla necessità di future “exit”. Anche se non comune, è però possibile che un fondo di Venture Capital investa in una società di capitali fondata non da persone fisiche individuali, ma riunite in una forma cooperativa.”

Come le imprese cooperative esistenti e operanti nei differenti mercati possono beneficiare dei risultati della ricerca e dell’esperienza degli incubatori tecnologici?

“Gli incubatori tecnologici non si limitano a stimolare la nascita delle start-up e a fornire loro consulenza. Uno dei ruoli fondamentali che svolgono risiede nel mettere in collegamento le startup con il mercato, consci che sono i clienti a determinare il successo di un’impresa e anche la sua attrattività verso i finanziatori. Pertanto, in un’ottica di Open Innovation, gli incubatori fanno incontrare le imprese esistenti (tra le quali anche le cooperative) con le startup, mirando innanzitutto a creare rapporti di tipo commerciale. Per l’impresa esistente, interagire con una startup porta diversi benefici: si opera con un fornitore che rappresenta lo stato dell’arte e che permette di introdurre innovazione in azienda senza dover fare particolari investimenti. Inoltre, i costi dei beni e dei servizi offerti dalle startup sono generalmente molto ragionevoli, e sono uniti a una flessibilità e disponibilità a seguire le esigenze specifiche del cliente ben superiore a quella di un fornitore più grande. Il problema che abbiamo incontrato più sovente in quest’opera di

collegamento è la scarsa abitudine delle due parti a interagire: in particolare, le grandi imprese hanno processi aziendali pensati per interagire con le grandi imprese e non con le startup, per cui può facilmente accadere che il processo “cada” e debba essere ripreso in mano per riavviarlo. Noto con piacere che questa interazione era quasi assente sino a 2-3 anni fa, mentre adesso le visite delle grandi imprese presso l’incubatore I3P sono all’ordine del giorno.

2.2.5 – Sport Social Business Lab - Parigi - Francia

Seguirà l’avvio delle Olimpiadi

Sport Social Business Lab abbraccia i principi dell’economista bengalese, nonché Premio Nobel per la Pace 2006, Muhammad Yunus, cioè della creazione di un’impresa sostenibile, il cui obiettivo principale non è la generazione di profitto, bensì la risoluzione di un problema sociale o ambientale con gli eventuali profitti reinvestiti nell’attività dell’impresa, al fine di espanderne la portata e migliorare il prodotto/servizio offerto.

Sport Social Business Lab è un incubatore, che unisce gli obiettivi socio-ambientali, l’efficienza e la sostenibilità economica di un’impresa tradizionale che ha nello sport il protagonista principale. Lo sport è anche business, che genera benefici a lungo termine, tesi ad una sempre maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

The Sport Social Business Lab, the first accelerator for former athletes with powerful impact projects;

INNOVATE and CONNECT

Focusing primarily on former high level athletes in professional reintegration this acceleration program developed by INCO is based on the belief that athletes and entrepreneurs share many qualities.

The Sport Social Business Lab aims at promoting projects with a strong social or environmental impact related to sport.

The Sport Social Business Lab makes entrepreneurs, digital experts and companies work together on societal issues related to sport. Each theme is the subject of an exclusive partnership with a major actor.

Why choose the Sport Social Business Lab ?

The Sport Social Business Lab offers a range of high value-added services to support its start-ups efficiently during the entire acceleration program.

- Enjoy a coworking space in a unique place: offices, meeting rooms...
- Media relations, fundraising, growth-hacking and many more topics are covered to strengthen your entrepreneurial skills.
- Receive advice and experience from our mentors as part of a personalized follow-up
- Take part in many networking events and gain visibility
- Join the INCO Network, presents in 25 cities
- Get in touch with INCO's investment funds

Intervista a Clara Tourres

Al Corso in Marketing & Comunicazione Sportiva, organizzato da Pop Up Magazine il 22 Settembre 2018 a Napoli, nella bellissima cornice dell'Istituto Foqus, c'è stato anche un breve intervento di Clara Tourres, che ha illustrato con molta chiarezza l'incubatore parigino Sport Social Business Lab, della quale è ambasciatrice in Italia per conto di INCO. "Meet, share, innovate" è lo slogan con cui si presenta questo progetto moderno sulla scia di Parigi 2024 per promuovere progetti innovativi di atleti professionisti, una volta finita la loro carriera sportiva. Non si tratta di sostegno, ma bensì di una riconversione del know-how di tanti anni impiegati tra gare e manifestazioni sportive in attività imprenditoriali socio-ambientali. Direi che da questa iniziativa parigina nasceranno tante eccellenze con l'impronta dello sportivo. Sport Social Business Lab è situato nel cuore di Parigi e lo scorso mese di maggio, in collaborazione con INCO, il primo consorzio globale per una nuova economia inclusiva e sostenibile, insieme con MAIF, MAIRIE DE PARIS, PARIS 2024 e CNOSF, hanno lanciato in più di venti paesi l'invito a presentare candidature di start-up e reclutare così progetti innovativi basati sulla solidarietà. Sono state selezionate 10 start-up, che avranno il supporto di professionisti al fine di essere aiutate a superare la fase iniziale di validazione del progetto d'impresa, così come il sostegno nel delicato passaggio da imprese emergenti (start up appunto) a imprese mature, che prevede il coinvolgimento di mentor e partner industriali. Alla presenza di Etienne Thobois, Amministratore

Delegato del comitato olimpico Parigi 2024 ed ex campione di badminton, di Taïg Khris, campione del mondo di pattinaggio su rampa, di Nicolas Hazard, fondatore del consorzio globale per l'economia sostenibile INCO e del premio Nobel per la pace Muhammad Yunus, sono stati selezionati i seguenti 10 progetti:

- *Abdoulaye Ndiaye – Accademia YouNus*
L'ex giocatore di basket, Abdoulaye Ndiaye ha creato un'azienda tessile di materiali biologici.
- Sandra Ribeiro e Marie Ribeiro – Perfetto
La piattaforma di E-learning per atleti professionisti delle sorelle Ribeiro che offre agli atleti di alto livello l'accesso all'istruzione continua.
- Loïc Gosselin – Entreprise gagnante
Loïc Gosselin, campione del mondo di judo offre invece servizi di consulenza alle aziende, per migliorare le prestazioni del team di lavoro, utilizzando lo sport come strumento di coesione del gruppo di lavoro.
- Gaëtane Thiney – Botoano
La calciatrice ed attaccante della nazionale francese, Gaetane Thiney, vuole sviluppare un servizio che permette a ciascun club sportivo di creare il proprio chatbot su Messenger.
- Nicolas Douchez – Eee
Il calciatore e portiere del RC Lens, Nicolas Douchez in partnership con Mohamed Ghediri, vuole offrire la mobilità nelle grandi città nel rispetto ambientale.
- Eva Roche – Athlete-Avenue.com
Eva Roche, campionessa di kayak, lancia Athlete-Avenue.com, un portale di relazione per la riconversione delle carriere degli atleti.
- Ugo Legrand, Adrien Bourguignon, Julien Ottaviani e Antoine Jeannin – Yogowo
Ugo Legrand, judoka, medaglia di bronzo olimpico e la sua squadra stanno sviluppando Yogowo, un'applicazione che consente di prenotare una sessione sportiva singola o di gruppo in pochi click.
- Hubert Auriol – Giro di 80 Giorni
Hubert Auriol, pilota e plurivincitore di Parigi-Dakar, vorrebbe sviluppare una nuova gara "80 Day Race" con l'obiettivo di emettere zero emissioni. Accanto a questa gara, questo ex atleta vuole sviluppare una piattaforma che evidenzierà le tecnologie utilizzate per lo sviluppo sostenibile.
- Marc Bultez – Riciclaggio sportivo
Marc Bultez, judoka, ha fondato insieme a Robin Teinturier, un progetto che mira a promuovere attrezzature sportive di seconda mano, riciclandole per arginare lo

spreco,

- Gaël Levavasseur, Xavier Cappella, Pierre Levavasseur e Olivier Hellard – Partita n'co

I pallavolisti Pierre Levavasseur, Xavier Cappella e Gaël Levavasseur con Olivier Hellard hanno creato un'applicazione che permette ai tifosi sportivi di sincronizzare i risultati e le classifiche nel loro calendario. Un modo semplice per automatizzare le pubblicazioni e le informazioni relative allo sport e al club preferito.

2.3.1 – **Giudizio (critico) sulle interviste effettuate**

Dalle interviste effettuate emerge che:

I due incubatori e acceleratori sportivi sono quelli che testimoniano quanto lo sport possa portare un grande contributo alla crescita culturale, turistico-ricettiva e ambientale e all'integrazione tra sanità, tecnologie, agricoltura e industria in un'importante applicazione della ricerca e innovazione.

Nuovi modelli di business e di welfare si stanno affermando nel mondo della governance d'impresa con una ricaduta sulla vita sociale che già molti anni fa proponeva Adriano Olivetti.

Emerge la responsabilità di tutti nella conduzione dell'impresa sotto forma di investitori di se stessi intorno alla loro realtà di impresa con tutta una nuova normativa di welfare aziendale che premia tutti, ma anche i più meritevoli e virtuosi.

Emerge il notevole interesse degli investitori per questo modello che si integra con il modello da tempo diffuso a livello internazionale con la presenza delle S.A.

Il modello italiano si distingue da quelli delle altre nazioni per le garanzie che presenta sia nei confronti degli azionisti che degli investitori.

Il modello Digital Magics è interessante per lo sviluppo che ha avuto a livello di quotazione in borsa sia dell'incubatore che di alcune delle startup incubate.

Il modello BIC Liguria rappresenta un modello superato legato all'assistenza di stato del secolo scorso e ad un welfare ampiamente scaduto.

Tutti i modelli privati sono comunque vincenti in una logica internazionale che vede un

progressivo interesse verso le società che operano in ricerca e innovazione.

Il modello dell'acceleratore Francese è di grande interesse perché vede l'utilizzo degli sportivi che cessano la loro carriera, ma diventano i promotori o gestori di startup innovative all'interno degli incubatori sportivi promuovendo le nuove tecnologie legate alle attrezzature, all'ambiente e alla cura della salute nei primi anni di attività sportiva.

Come la pensano le banche:

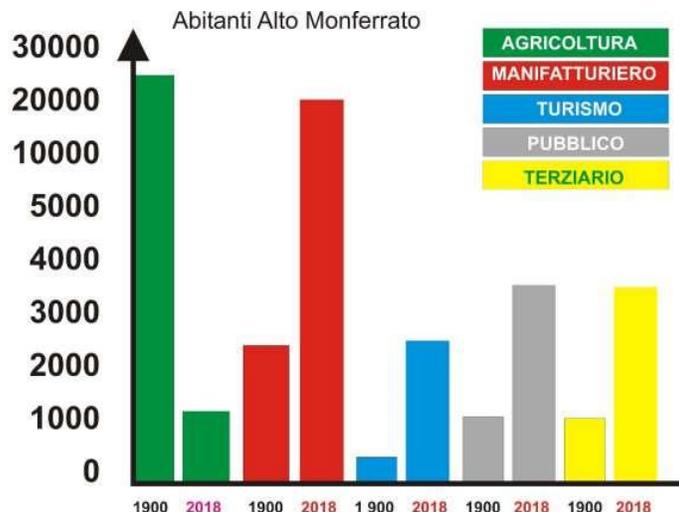
La Consob con uno studio in collaborazione con le maggiori Università italiane, ha posto l'accento sul tema che interessa anche le start-up, ovvero il Fintech *“motore sempre più importante della semplificazione, dell'efficienza e della trasformazione dell'ecosistema finanziario”*. (3) Questo è uno dei tanti esempi di come le start-up innovative hanno contribuito alla nuova finanza digitale, con i nuovi operatori, che utilizzando le più avanzate tecnologie dell'informazione, migliorano le funzionalità, quindi aprono a nuovi circuiti finanziari e mercati. Le 7000 start-up innovative (4) ricevono scarsi finanziamenti da fondi venture capital, poiché il mercato attuale preferisce investire su settori tradizionali dove le start-up sono legate all'industria.

(3) Consob, *“Lo sviluppo del FinTech. Opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale”*, 2016

(4) Dati desunti da MISE

3.2 La passata vocazione dell'Alto Monferrato

L'Alto Monferrato presenta un territorio in parte montuoso, collinare e pianeggiante, i comuni sono disposti come su un cerchio con Ovada al centro tra due valli e due fiumi affluenti del Po. Il suo sviluppo è da sempre legato all'agricoltura fiorente e ai commerci per la facilità di transito tra la Liguria ed il Piemonte proprio per la facilità di accesso ai Passi Appenninici. La fiorente agricoltura ha favorito nei secoli gli abitanti e particolarmente i nobili che in ogni paese hanno costruito un Castello o una Fortificazione oggi frequentati da turisti e storici. La costruzione della autostrada A26 e l'uscita di Ovada della stessa hanno favorito dal 1980 la crescita dei commerci e la nascita di imprese industriali nella parte pianeggiante da Ovada a Novi Ligure ed Alessandria. L'attività agricola prevalentemente vitivinicola è stata dal 1900 al 2000 la fonte di maggior guadagno, ma già nel 1980 molti agricoltori operanti sulle colline abbandonavano i poderi per trovare lavoro nelle fabbriche. Il fenomeno si avverte oggi nelle zone pre-appenniniche più difficili da condurre. Queste zone sono a sud-est di Ovada e interessano i comuni di Belforte, Tagliolo, Lerma, Castelletto d'Orba, Silvano d'Orba, Montaldeo, San Cristoforo, Mornese, Bosio e in modo definitivo sui comuni dell'Appennino che sono anche pressoché disabitati. Le zone vitivinicole e agricole sono rimaste nei comuni di Ovada, Cassinelle, Trisobbio, Molare, Rocca Grimalda, san Giacomo, Montaldo, Cassine, dove la dolcezza delle colline e la natura dei terreni han favorito l'intervento dei macchinari per la coltivazione della vite. In tutto il territorio oggi l'attività industriale si sta trasformando da produttiva a logistica, mentre fiorenti sono le attività legate all'agriturismo, sport, cultura e intrattenimento, purtroppo non coordinati tra di loro e affidati all'improvvisazione degli imprenditori. Pertanto oggi su un nucleo di circa 30000 abitanti possiamo dire che la popolazione è così impiegata:



3.2.1 La rete dei collegamenti dell'Alto Monferrato

L'Alto Monferrato si trova al centro del nodo autostradale che congiunge Ovada a Torino, Milano, Genova. Ovada è l'uscita autostradale della A26 che consente di raggiungere i 17 + 11 comuni dell'Alto Monferrato. Attraverso la Gravellona Toce si raggiunge agevolmente la Svizzera, si incrocia la autostrada Piacenza –Torino che raggiunge l'Emilia Romagna ed il Veneto a est e la Francia a Ovest. La ferrovia consente di raggiungere lo snodo ferroviario di Alessandria il più importante dell'Europa e la stazione FS di Genova e quindi il Porto di Genova. Tutti i comuni sono collegati da strade asfaltate. Il servizio trasporti pubblici raggiunge tutti i comuni con Bus locali e privati. Gli aeroporti più vicini sono Cristoforo Colombo di Genova a 25 minuti, Linate di Milano e Malpensa a meno di una ora, Caselle di Torino a 1 ora e mezza.



3.2.2 L'ambiente economico-produttivo. Accoglienza alberghiera in relazione all'Europa

Negli ultimi anni l'Alto Monferrato ha cambiato volto ed il suo paesaggio si è trasformato

così come l'indirizzo produttivo. Oggi sta puntando all'agriturismo, alle attività sportive e ricettive, alla produzione di qualità al Km 0. L'industria è sempre più rilegata nella pianura e sottoposta a percorsi di sicurezza ambientale notevoli. Nel frattempo la parte del territorio Appenninico si è sempre più spopolata a favore d'insediamenti agroturistici specializzati nell'assistenza a sport di terra quali il maneggio, le MTB, le E-BIKE, il nord walking, l'alpinismo, il camping etc.

Le zone collinari hanno migliorato la produzione vitivinicola con il riconoscimento di DOC e le zone di pianura hanno rivisitato la produzione di farine agricole artigianali.

Un grande impulso verso il settore sportivo è dato da un importante Campo da GOLF "Villa Carolina" e dalla presenza in tutti i comuni di centri sportivi per il gioco del calcio finanziati prevalentemente dal CONI. La ricettività non è ancora al livello ottimale in quanto molto diffusa ma qualitativamente precaria e con un personale scarsamente qualificato data la scarsa diffusione della lingua inglese.

3.2.3 I servizi esistenti in ambito locale

A pochi chilometri dal centro principale, Ovada, troviamo assistenza ospedaliera di altissimo livello Alessandria, Genova, Novi Ligure; i comuni sono tutti attivi e organizzati per la manutenzione del territorio in tutte le stagioni; molte le strutture private che forniscono assistenza estetica e di primo soccorso; Le terme sono ad Aquì Terme , meno di 25 minuti da Ovada; tutte le scuole sino alle superiori sono presenti sul territorio e l'Università UPO è in Alessandria con varie facoltà legate al settore meccatronico, legale, sanitario, amministrativo, avio etc.; esistono varie Associazioni sportive e culturali; manca una organizzazione del Turismo; esiste un sito OVADESENET che espone tutte le attività del territorio e i servizi terziari. <https://www.ovadese.net/index.php>

3.3 Gli sport praticati nell'Alto Monferrato

Dalla mia visita e dai colloqui con gli abitanti dell'Alto Monferrato ho scoperto che lo sport più praticato è il ciclismo su strada che vede le sue origini ai primi del 900 con campioni quali Girardengo, Coppi, Bartali, Gimondi e Moser che venivano ad allenarsi data la caratteristica pre-alpina, collinare e di pianura che consentiva in pochi chilometri di avvalersi di una notevole preparazione, soprattutto senza rischi veicolari, data la bassa presenza di abitanti e di mezzi di trasporto. Non trascurabile è sempre stato l'alto grado di qualità dell'aria e quella dei cibi. Si è anche sviluppato il complesso di 20 sport per la presenza di almeno due campi di calcio nei 18 comuni completi di struttura di

appoggio e spogliatoi. Altro sport importante è il GOLF praticato nella tenuta Villa Carolina in un complesso di 200 ettari a 36 buche, completo di Club House e Resort. Tra gli altri sport il Volley, la pallacanestro, il nuoto con una piscina per ogni comune e alcune coperte. Data la caratteristica del terreno appenninico, la presenza di molte strade sterrate che consentono percorsi di vari km tra boschi, laghi, torrenti, vigneti, da alcuni anni si sta affermando lo sport della bici e della moto fuoristrada. Su questo argomento stanno sviluppando un progetto eco-sostenibile per le bici E_BIKE e le moto elettriche. In ultimo molto praticato è lo sport del cavallo con la presenza di molti maneggi abilitati alla formazione.

3.4 Gli operatori presenti nel settore sport e negli altri settori. (la prevalenza)

La prevalenza di attività sportive gira intorno ai centri comunali, lo sport del calcio è il numero uno seguito dalla bici su strada, MTB fuoristrada, pallavolo, nuoto, fitness. Le strutture più organizzate sono nel Comune di Ovada, ma anche i vari comuni offrono un ottimo supporto. Scarsa è la presenza di strutture turistiche ricettive adeguate per un incremento turistico della zona.

3.5 Le risorse provenienti dal territorio e quelle attese

Le risorse e le iniziative sono prevalentemente private, la funzione pubblica è molto disattesa, la qualità di alcune strutture è legata alla richiesta dei media quali booking.com, e si attiva solo su richiesta. Occorre valutare la necessità di indirizzare risorse provenienti da altri soggetti imprenditoriali esterni al territorio in grado di progettare un sistema turistico-ricettivo a sostegno e per riqualificare le attività esistenti.

3.6 Sviluppo turistico-sportivo, industriale del territorio: proiezioni

Le potenzialità espresse nelle precedenti citazioni, le singole esperienze vincenti in essere, mi fanno pensare allo sviluppo possibile di questo territorio con un programma che preveda l'implementazione di tutte le ultime novità legate alla ricerca e innovazione, in tutti i campi ambiente-sanità-IT, ma basato sullo sviluppo di un piano che veda al centro lo sport ed il turismo dell'accoglienza. Questo perché la scelta volontaria o involontaria è già in atto da parte degli abitanti stessi, ma soprattutto perché l'identificazione di questo Alto Monferrato rispetto alla Liguria, il Roero, il Gavi rappresenterebbe il naturale elemento di successo e di completamento di un servizio

che il Basso Piemonte può realizzare creando inoltre nuove occasioni di lavoro per gli abitanti, le imprese, le istituzioni.

3.7 Dal punto di vista delle Istituzioni

Nelle mie visite sul territorio ho avuto la possibilità di intervistare i Sindaci e i politici del comprensorio e da tutti ho sentito il forte desiderio di rivitalizzare e di fare sistema su progetti così attuali. Il costante calo demografico e il progressivo abbandono di terreni e case sta producendo gravi buchi nella gestione dei comuni e dei servizi, ma questi potrebbero essere sostituiti da attività sportive-turistiche che potrebbero compensare questa deficienza e migliorare la qualità della vita. Basterebbe fare propri i progetti, già da tempo consolidati, attorno all'area dell'Alto Monferrato.

CAPITOLO 4

PERCHE' UN INCUBATORE SPORTIVO?

Le condizioni per la sostenibilità

4.1 La scelta dell'incubatore quale soggetto propulsore del progetto "ALTO MONFERRATO"

A seguito della mia analisi sull'ALTO MONFERRATO che vede:

- la scarsa volontà di dialogo tra i Comuni interessati
- una volontà politica di progettare quasi inesistente
- la presenza di molte strutture sportive utilizzate al 25% della potenzialità
- magnifiche residenze (Castelli) sottoutilizzati
- azioni di privati a spot, prevalentemente estive
- organizzazioni sportive scollegate
- associazioni e proloco demotivate
- scarso spirito di aggregazione
- la prevalenza di soggetti privati
- la potenzialità del territorio
- la mancanza di eccellenze strategiche
- l'atteggiamento di diffidenza e chiusura dei cittadini

Nonostante l'esistenza di queste gravi lacune, ritengo che questo territorio abbia grandi potenzialità inesprese e perché nessuno entri in contrasto con gli altri, ma invece si operi per creare un collante importante, ritengo che l'inserimento in zona strategica di un soggetto innovativo "L'INCUBATORE SPORTIVO" potrà portare grandi benefici perché porterà e non asporterà ricchezza per tutti data dal fatto che per sua vocazione l'incubatore è un elemento di forte integrazione e produttore di missione di interesse locale, esterna e internazionale.

4.2 La posizione strategica Ovada

La mia scelta è caduta su una struttura recuperabile in località Belforte, comune ai piedi dell'appennino e sede dell'uscita autostradale di Ovada sulla A26. Questa uscita è diventata molto interessante dopo l'ultimo evento dovuto alla caduta del Ponte Morandi a Genova e per il fenomeno dell'inquinamento delle città della Pianura Padana. Questa sede sarà facilmente raggiungibile dalle tre principali città del triangolo industriale di

Nord Ovest: Genova-Torino-Milano. La struttura presenta un'interessante ambientazione per un incubatore in quanto risponde a tutte le esigenze dello stesso e anche a quelle legate ad un'eccellente qualità di accoglienza sportivo-turistica, lasciando spazio a PMI Innovative e startup innovative e alla formazione e programmazione di eventi.

Google Maps

<https://www.google.it/maps/@44.6250754,8.6582349,655m/data=!3m1!1e3>



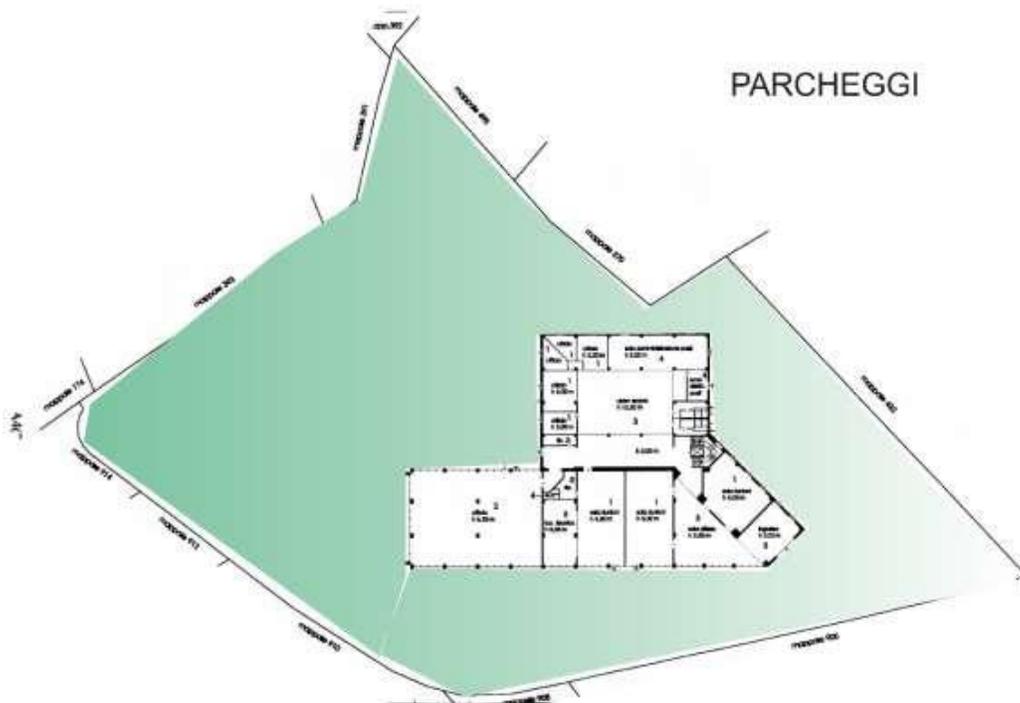
F.8.3

14/05/2018, 16:38

4.2.1 La sede e il suo ampliamento nel tempo

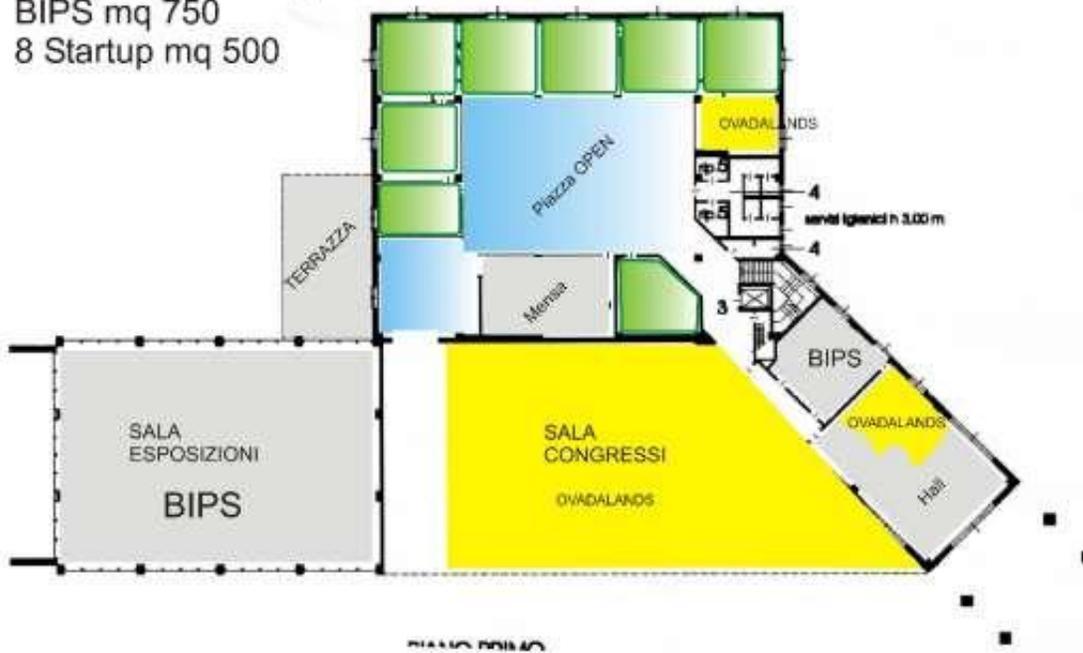
Di seguito mostro una possibile sede per l'INCUBATORE sportivo dell'ALTO MONFERRATO, da me individuata come interessante per tre motivi:

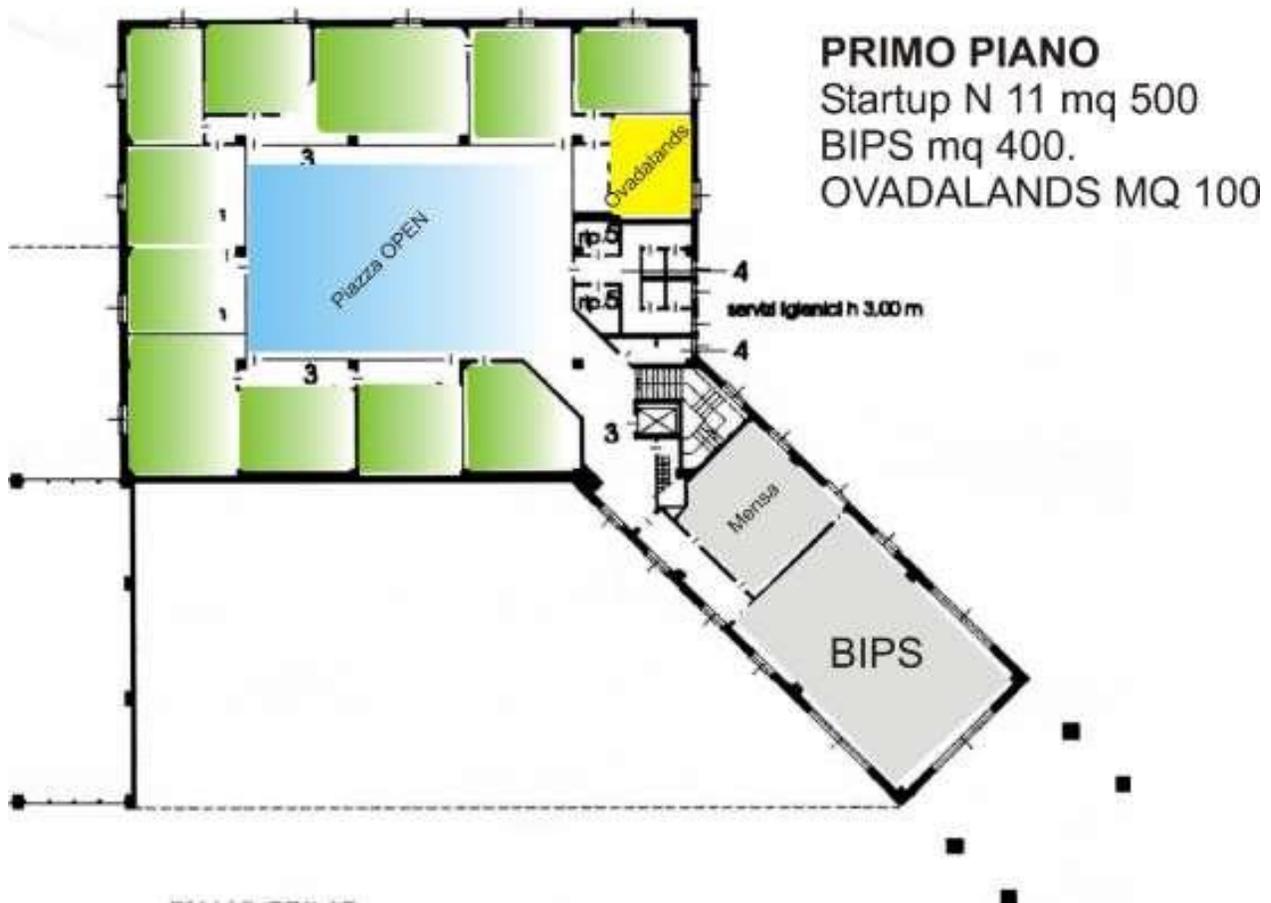
- la posizione strategica all'uscita di Ovada in località Belforte
- la visibilità dalla autostrada A26
- il recupero di un edificio già idoneo all'uso come incubatore
- l'aspetto architettonico che si presta per attività sportive
- la disposizione dei locali





PIANO STRADA
 OVADALANDS mq 750
 BIPS mq 750
 8 Startup mq 500

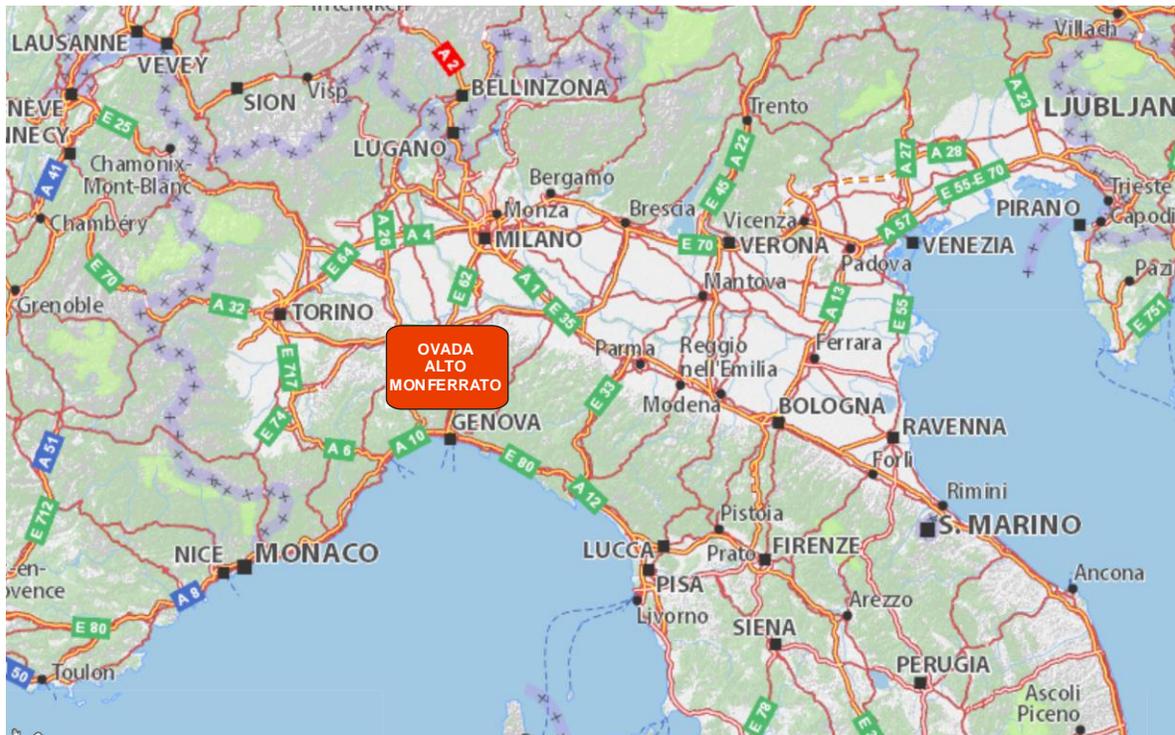




4.3.1 Il primo incubatore sportivo nella provincia di Alessandria

Mentre nelle provincie del Nord-Italia esistono incubatori anche certificati, nella provincia di Alessandria questo sarebbe il Primo a conduzione privata e costituito in forma prevista dallo statuto proposto dal MISE come Srl o SpA. Anche questa sarà una prerogativa per la sostenibilità dell'incubatore stesso, perché certamente desterà l'interesse delle imprese provinciali ed in particolare quelle sportive e della sanità fortemente interessate dall'apporto di innovazione e ricerca a km 0.

4.3.2 Una posizione centrale tra Milano, Genova e Torino.



4.3.3 La possibilità di portare la ricerca e innovazione sul territorio

La vicinanza a Centri di Ricerca (RINA) il CNR , le università di Torino, Milano, Genova e l'IIT di Bolzaneto, consentirà di avere laboratori e dottorandi, nonché ricercatori a poca distanza per corsi, eventi, formazione sui temi dei finanziamenti europei e nazionali a favore di ricerca e innovazione per le PMI

4.3.4 Gli investitori Crow-funding, banche, fondi venture capital etc

La scelta di avere sul territorio dell'Alto Monferrato un incubatore sportivo creerà un forte interesse da parte di tutti gli investitori dato il progetto innovativo e coinvolgerà:



Piani di incentivazione in equity

Possibilità di remunerare lavoratori e consulenti esterni con **stock option** e **work for equity** che non rientrano nel reddito imponibile (tassate come **capital gain**)



Incentivi all'investimento

- **per le persone fisiche**, detrazione dall'imposta lorda sui redditi pari al **30%** (fino al 2016: 19%) della somma investita nelle startup innovative fino a un importo massimo di **1 milione di euro** (fino al 2016: 500mila euro).
- **per le società**, deduzione dal reddito imponibile pari al **30%** (fino al 2016: 20%) della somma investita nel capitale sociale delle startup innovative, nei limiti di un importo massimo pari a **1,8 mln €**.
- **l'investimento può essere effettuato anche indirettamente** per il tramite di OICR o altre società di capitali che investono prevalentemente in startup e PMI innovative.
- l'agevolazione è condizionata al **mantenimento dell'importo dell'investimento per un periodo di almeno 3 anni**.





Equity crowdfunding



- Italia 1° Paese al mondo a introdurre normativa ad hoc (Regolamento Consob n. 18593/2013)
- **Novità post Investment Compact** (delibera n. 19520 24/2/2016):
 - Estensione alle **PMI innovative**, agli **OICR** e alle **altre società** che investono prevalentemente in startup innovative e in PMI innovative
 - **Dematerializzazione del trasferimento delle quote di startup innovative e PMI innovative**, in deroga alla disciplina ordinaria, con conseguente riduzione degli oneri, in un'ottica di fluidificazione del mercato secondario
 - **Ampliamento della nozione di investitori professionali** per soddisfare regola 5% per la sottoscrizione del capitale (vengono inclusi i business angel)



Facilitazioni per l'accesso al credito



Accesso preferenziale al Fondo Centrale di Garanzia:

- Gratuità dell'intervento
- Priorità nell'istruttoria
- La garanzia è a valere su un massimo dell'80% dell'operazione, senza valutazione del business plan o dei dati di bilancio, e senza garanzie accessorie da parte della banca
- l'importo massimo garantito per ogni impresa è di 2,5 mln € da utilizzare eventualmente attraverso più operazioni fino a concorrenza del tetto stabilito



Smart&Start Italia

Uno schema di finanziamento agevolato rivolto alle startup innovative di tutta Italia.

- 200 mln € fino a esaurimento fondi (rifinanziati con Legge di Bilancio 2017), per programmi di spesa tra 100mila e 1,5 mln €
- Mutui a tasso zero per 70% spesa totale (80% per startup a maggioranza femminile o under 35)
- Quota del 20% a fondo perduto per le startup delle regioni Convergenza
- Tutoring tecnico-gestionale per startup con meno di 12 mesi

Per informazioni: <http://www.smartstart.invitalia.it>



Invitalia Ventures

Invitalia Ventures nasce per accelerare lo sviluppo delle imprese ad alto contenuto innovativo (startup e PMI innovative).

La società (SGR), controllata da Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia), gestisce il fondo di Venture Capital Italia Venture I.

Con una dotazione di 50 mln €, Italia Venture I agisce in co-investimento con operatori privati nazionali e internazionali, per rafforzare la venture industry e le startup e PMI innovative italiane.

Visita il sito www.invitaliaventures.it





Le opportunità per le PMI innovative



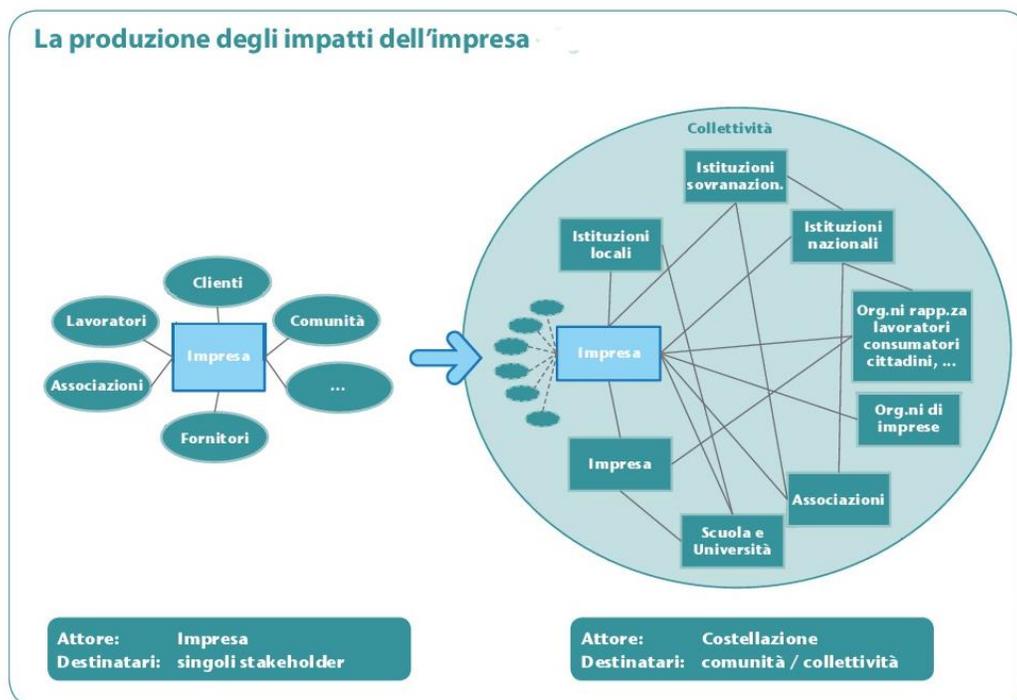
4.4 La vicinanza ad Atenei e Centri di Ricerca, una grande opportunità.

- Ateneo di Genova
A meno di 35 minuti dal casello di Ovada si trovano le sedi delle facoltà genovesi, facilmente raggiungibili sia per FS che in auto.
- Talent Garden Erzelli
Nuova struttura per la ricerca e innovazione presso il casello di Genova
Aeroporto raggiungibile in auto in 25 minuti da Ovada.
- Politecnico di Torino
A meno di 1.20 h dal casello di Ovada
- UPO Università del Piemonte Occidentale
Sede di intelligenza artificiale presso la città di Ovada.
- IIT Istituto Italiano di Tecnologia
Istituto nazionale raggiungibile in 25 minuti nella sede di Pontedecimo dedicata alla robotica
- Parco Scientifico tecnologico di Rivalta Scrivia
sede a meno di 25 minuti da Ovada dedicata alle tecnologie del trasporto
- RINA
Ente per le certificazioni con sede a Genova e Vignole

- Istituto Italiano della Saldatura
Sede a Genova in zona Marassi uscita autostradale Genova-Est a 40 minuti da Ovada.
- Porto di Genova
Sede centro eccellenza del CNR per le tecnologie del Mare.
- Università Bocconi
A un ora dal Casello di Ovada.

4.5 L'Impatto sociale sul territorio (ambiente, sanità IT, qualità della vita)

- VISION
L'incubatore mira a evidenziare le POTENZIALITA' di questo territorio promuovendo e sensibilizzando le comunità sulla pratica di attività sportive nel tempo libero, nel rispetto della alimentazione, della postura, del sistema di vita.



- **MISSION**

La mission dell'incubatore sportivo è quella di sviluppare un progetto di educazione, istruzione, formazione sul territorio della provincia di Alessandria ed in particolare sul territorio dell'ALTO MONFERRATO e dell'Appennino Ligure finalizzato alla tutela dell'Ambiente e dell'ecosistema, valorizzando il patrimonio culturale esistente, promuovendo un turismo anche sociale, appoggiandosi in questa missione ad università locali ed internazionali, erogando servizi culturali legati a piattaforme che utilizzano l'intelligenza artificiale

Gli utenti potranno contattare gratuitamente tutti i numeri e i servizi che verranno messi a disposizione da aziende private.

Attività collaterale sarà generare una piattaforma multimediale di relazione con tutti i cittadini del territorio attiva 24 ore su 24 dove verranno segnalate tutte le iniziative sia per i residenti che per gli ospiti dell'Alto Monferrato, allo scopo di generare un sistema di valorizzazione delle persone e di notevole impatto ambientale e paesaggistico di questo territorio, dove l'emergenza anziani, che vivono prevalentemente in paesi dell'appennino vedono sempre meno la presenza di giovani e la necessità di una assistenza e rivitalizzazione della loro vita socio-ambientale. Il 'progetto è reintegrare la vita dei giovani in questi territori coinvolgendo le relatà sociali esistenti in un sistema unico al fine di migliorare la raccolta di risorse e rendere più funzionali i servizi legati alla salute dei cittadini e degli ospiti.

- **ORGANIZZAZIONE**

La diffusione e la sensibilizzazione dell'incubatore sportivo produrrà sul territorio dell'Alto Monferrato due risultati:

1. Aggregazione attività produttive de sui temi ambientali e dell'ecosistema
2. Sistema di relazioni tra vari soggetti quali associazioni, cooperative, consorzi, aziende private, incubatori, Pmi innovative, startup innovative, istituzioni.

L'efficacia della campagna di sensibilizzazione dell'incubatore sarà misurata tramite il numero delle aziende che coinvolgerà. Ogni singola azienda che aderirà al progetto dovrà contribuire con una quota.

- **STAKEHOLDERS**

Persone anziane e giovani: saranno i maggiori beneficiari dalla attività dell'incubatore, in quanto i primi godranno dell'impulso dato dalla presenza di nuovi ospiti alla vita giornaliera più ricca e divertente, mentre i giovani beneficeranno di una area e una scuola di vita basata su nuove tecnologie e opportunità in un ambiente incontaminato.

- **OBBIETTIVO SOCIALE**

Consentire a cittadini ed ospiti di raggiungere un alto livello di vita.
Creare una rete di aziende e servizi a favore della crescita qualitativa e quantitativa dell'area interessata.

- **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

L'attività sarà promossa con eventi a carattere locale, nazionale ed internazionale.

- **IMPATTO SOCIALE**

Questa azione porterà a coinvolgere soggetti sportivi delle due ruote ma in particolare tutti gli sportivi che praticano sport di terra, inoltre saranno interessati tutti gli abitanti e i settori produttivi di artigianato, turismo, cultura, intrattenimento, con interessanti ricadute sul piano produttivo.

CAPITOLO 5

Marketing e Management dell'incubatore sportivo

5.1 MARKETING

5.1.1 Un sistema sportivo ricettivo turistico in capo ad un consorzio o startup innovativa

Per la difficoltà rilevata durante le interviste con operatori economici e pubblici e data la difficoltà attuale di reperire risorse per la crisi che l'Italia sta ancora attraversando, proporrei la costituzione di una start-up innovativa a vocazione sociale all'interno dell'Incubatore sportivo con lo scopo di promuovere il territorio con la finalità di attivare tutti quei collegamenti ai social oggi indispensabili alla promozione di qualunque attività produttiva. La startup potrebbe essere denominata "OVADALANDS Alto Monferrato" e lo staff dovrà essere specializzato in sport, turismo, tecnologie informatiche.

<p>RIFERIMENTI NORMATIVI</p> <p>LEGGE REGIONALI → LOMBARDIA L.R. 10/2007 → Titolo V - art. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.</p>	<p>Tipologie di attività</p> <p>Regime 74ter</p> <ul style="list-style-type: none">Pacchetti turisticiEscursioniServizi singoli preacquisiti
<p>Codice del 23 maggio 2011 n. 78</p> <p>Articolo 18 - ART. 18 (Definizione) In vigore dal 27 giugno 2011</p> <ol style="list-style-type: none">1. Le agenzie di viaggio e turismo sono le imprese turistiche che assicurano, congiuntamente o separatamente, attività di produzione, organizzazione ed intermediazione di viaggi e soggiorni in ogni altra forma di prestazione turistica al servizio dei clienti, siano essi di accoglienza o di animazione, non a senso venuto diretto al pubblico, nei confronti i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti, in conformità al disposto legislativo di riferimento 2009-6,228.2. Sono, altresì, considerate agenzie di viaggio le imprese esercenti in via principale l'organizzazione dell'offerta di trasporto aereo, marittimo, ferroviario e fluviale quando assumono direttamente l'organizzazione di viaggi, crociere, gite ed escursioni comprendendo prestazioni e servizi aggiuntivi relativi a quelli strettamente necessari al trasporto ed altresì quelle che esercitano attività locali e territoriali di noleggio, rental e ogni altra impresa che svolge attività ricorrenza alle precedenti.3. Sono escluse le attività di distribuzione di titoli di viaggio.	<p>Tipologie di attività</p> <p>Pacchetto Turistico</p> <ul style="list-style-type: none">• Almeno 2 di questi elementi:<ul style="list-style-type: none">• Trasporto• Alloggio• Servizio turistico• Prezzo Predefinito <p>Escursioni e simili</p> <ul style="list-style-type: none">• Si esauriscono nell'arco della stessa giornata• Combinazione di almeno due servizi <p>Servizi Singoli Preacquisiti</p> <ul style="list-style-type: none">• Servizi resi da altri soggetti• Acquisiti anteriormente alla richiesta del viaggiatore



5.1.1 Convenzione con società sportive ed enti turistici nazionali ed internazionali

Al fine di apportare risorse al territorio l'incubatore deve attivarsi per contattare in prima battuta il sistema nazionale sportivo dedicato agli sport sopra esposti e pertanto il CONI nelle sue Federazioni. Il secondo passo deve essere quello di prendere contatto le altre Federazioni Internazionali al fine di intraprendere un dialogo basato su ricerca e innovazione. In ultimo dovrà essere il collante tra tutte le Associazioni Sportive del territorio, portando a termine la formazione degli istruttori, l'organizzazione di eventi, la qualificazione di esperti. Le persone scelte per questi incarichi dovranno conoscere i luoghi e parlare correttamente la lingua inglese.

5.1.2 Ricercare una scuola riconosciuta dal Coni a livello internazionale

Poiché la prima MISSION dell'incubatore è sviluppare tutte le POTENZIALITA' dell'Alto Monferrato attraverso gli sport di terra legati prevalentemente alle E-BIKE e a mezzi ECO sostenibili, la mia proposta per accelerare il processo è contattare una scuola convenzionata con il CONI che possa creare da subito una rete di maestri certificati. Un esempio potrebbe essere la: Scuola Italiana EBIKE Società Sportiva

Dilettantistica a r.l.” in Cuneo - Italia.



5.1.3. Startup televisiva territoriale “TELECITY”

Nelle interviste effettuate sul territorio, ho scoperto che esiste in località Castelletto D’Orba, una TV privata, “TELECITY”, che trasmette su Genova, Milano, Torino. Antenna gloriosa tra le prime emittenti private italiane, attualmente limitata a programmi televisivi di scarso interesse. Questa è una grande risorsa per l’incubatore e l’incubatore stesso potrebbe diventare una grande opportunità di rilancio del servizio televisivo, approntando presso lo stesso incubatore la registrazione di trasmissioni dedicate allo sport della Bici e al contesto turistico, ambientale, culturale, vitivinicolo dell’Alto Monferrato. Le trasmissioni registrate anche in digitale saranno un forte veicolo informativo per i social che raggiungono ormai tutte le nazioni del mondo.



5.1.3 Filiera dei social

Come già esposto la filiera dei social (Twitter, Amazon, Booking.com, Instagram etc.) è la più importante per consolidare l'attività dell'incubatore. Oggi si parla molto di Open Science e Open Innovation, questo è lo strumento per ricevere ma anche per comunicare dalla sede dell'incubatore le attività di ricerca innovazione applicazione sportiva per la comunità locale e gli interlocutori esterni. Occorre prevedere una startup dedicata giornalmente a questo tema e ritengo interessante a tale scopo, contattare la vicina UPO Università di Alessandria, Novara e Vercelli che ha un dipartimento di Intelligenza Artificiale.



5.2 MANAGEMENT

5.2.1 CdA

Molto importante per la buona riuscita dell'attività di un incubatore sportivo è la scelta del TEAM a partire dal Consiglio di Amministrazione. Nel caso dell'incubatore sportivo proporrei di coinvolgere nel Consiglio di amministrazione i fondatori, gli investitori e soggetti con competenze sportive. Al direttore, assunto come dipendente dell'incubatore, sarà affidato il compito di assistere l'Amministratore Delegato e parteciperà al Consiglio Direttivo e alla Commissione Sportiva per dare attuazione alle scelte prese.



5.2.2 Comitato scientifico

Composto da minimo 12 soggetti con Laurea Magistrale di provata esperienza e capacità di valutazione, sarà prevalentemente impiegato per la costituzione, formazione e accompagnamento delle startup incubate. Svolgerà un ruolo di guida allo sviluppo di tutte le attività dell'incubatore. Presiederà l'Accademy Sportiva. Affiancherà il comitato Tecnico Sportivo nelle decisioni economiche.

5.2.3 Commissione Sportiva

Sarà formata da almeno un rappresentante per ogni sport praticato sul territorio presieduta dall'AD e dal Direttore dell'Incubatore. Tutti i componenti dovranno essere scelti tra personaggi affermati nel settore degli sport incubati.

5.3 SVILUPPO ECONOMICO E PROIEZIONI

5.3.1 Indicazione voci attive

- 20 PMI produttori articoli sportivi
- Consulenza Startup sport e turismo
- Coordinamento delle società sportive del territorio

- Società per la promozione del Marketing
- Da due istituti finanziari
- Accademia Startup
- Finanziamento pubblico per incubatore certificato

5.3.2 Indicazione voci passive

- 700 mq di incubatore
- CDA Comitato Scientifico
- Laboratori
- Personale dell'incubatore

5.3.3 Aspettative nel breve e lungo termine



“ LA MISSION E' SVILUPPARE LE
POTENZIALITA' DELL'ALTO
MONFERRATO NEL RISPETTO
DELL'AMBIENTE ... attraverso “
lo sport.

...favorendo l'inserimento delle nuove tecnologie per le PMI nei settori dell' HI-TECH, ambiente e sanità, con la creazione di nuove imprese sotto forma di startup-innovative sostenute anche finanziariamente dall'incubatore

Sintesi del mercato

- ▶ Gli Incubatori in Italia sono più di mille, ma quelli che hanno avuto il riconoscimento di incubatore certificato sono ad oggi 36 in media quasi due per regione. Hanno prevalentemente un solo oggetto sociale, uno di questi «DIGITAL MAGICS» è quotato in borsa. In prevalenza si occupano di intelligenza artificiale. Solo WY LAB è un incubatore sportivo. I primi sono stati accreditati presso le Università o i Politecnici.
- ▶ BIPS nasce come incubatore a 360° anche se il progetto che interessa la sede scelta è legato all'«ALTO MONFERRATO» per valorizzare un territorio di 28 comuni, 2 Parchi Naturali di notevole pregio e un ambiente paesaggistico situato in zona strategica al centro del triangolo industriale di tre regioni Piemonte, Liguria, Lombardia. La posizione geografica è sicuramente già uno dei fattori strategici di successo della attività.

Opportunità

- ▶ PROBLEMI che si potranno incontrare sono legati prevalentemente ad un cambiamento della mentalità lavorativa passata nel secolo scorso dalla vita agricola a quella industriale. Oggi un fattore di successo sarà consolidare le attività agricole esistenti con l'applicazione di nuovi mezzi produttivi e l'accoglienza turistico-ricettiva con la formazione alle lingue e all'accoglienza.
- ▶ E' possibile prevedere nel corso di 5 anni di cambiare la vocazione di questo territorio a favore del consumatore prevedendo il completamento di un piano di identificazione di questo territorio con il riconoscimento di «ALTO MONFERRATO» area di grande pregio per le attività sportive di terra e per la qualità dell'ambiente del paesaggio e della vita.

Concorrenza

- ▶ I nostri concorrenti sono gli altri incubatori italiani riconosciuti 36
 - ❑ Da qui la necessità una volta attivata la sede di presentare la documentazione che lo stato richiede.
 - ❑ Su 100 punti richiesti i requisiti importanti sono:
 - ❑ Sede di almeno 700 metri
 - ❑ Collegamenti internet almeno 100 mb (ok)
 - ❑ Comitato scientifico (11 lauree magistrali minimo) ok
 - ❑ Organizzazione datoriale interna (CPMI)
- ▶ VANTAGGI nostro incubatore
 - ❑ Non esiste incubatore nella zona
 - ❑ Abbiamo validi supporti di 3 Univesità interessate

Obiettivi

- ▶ Obiettivi quinquennali
 - ◊ Acquistare 1000 mq della sede
 - ◊ Vendere gli altri 9000 mq alle startup incubate o alle Pmi
 - ◊ Portare sul mercato almeno 7 startup all'anno
 - ◊ Selezionare almeno 200 idee progettuali all'anno
 - ◊ Coordinare e indirizzare le attività dell'Alto Monferrato.
 - ◊ Attivare un sistema turistico
 - ◊ Seguire la crescita Forestale e Agricola del territorio
 - ◊ Predisporre Progetti
 - ◊ Applicare la legge del 2012 sulle startup innovative per ricerca e innovazione
 - ◊ Partecipare a bandi regionali, nazionali ed europei
 - ◊ QUOTA DI MERCATO : 80%
 - ◊ FATTURATO primo anno previsto 1.500.000,00 € anno (2.000.000 anno dal secondo anno)

Rischi e vantaggi

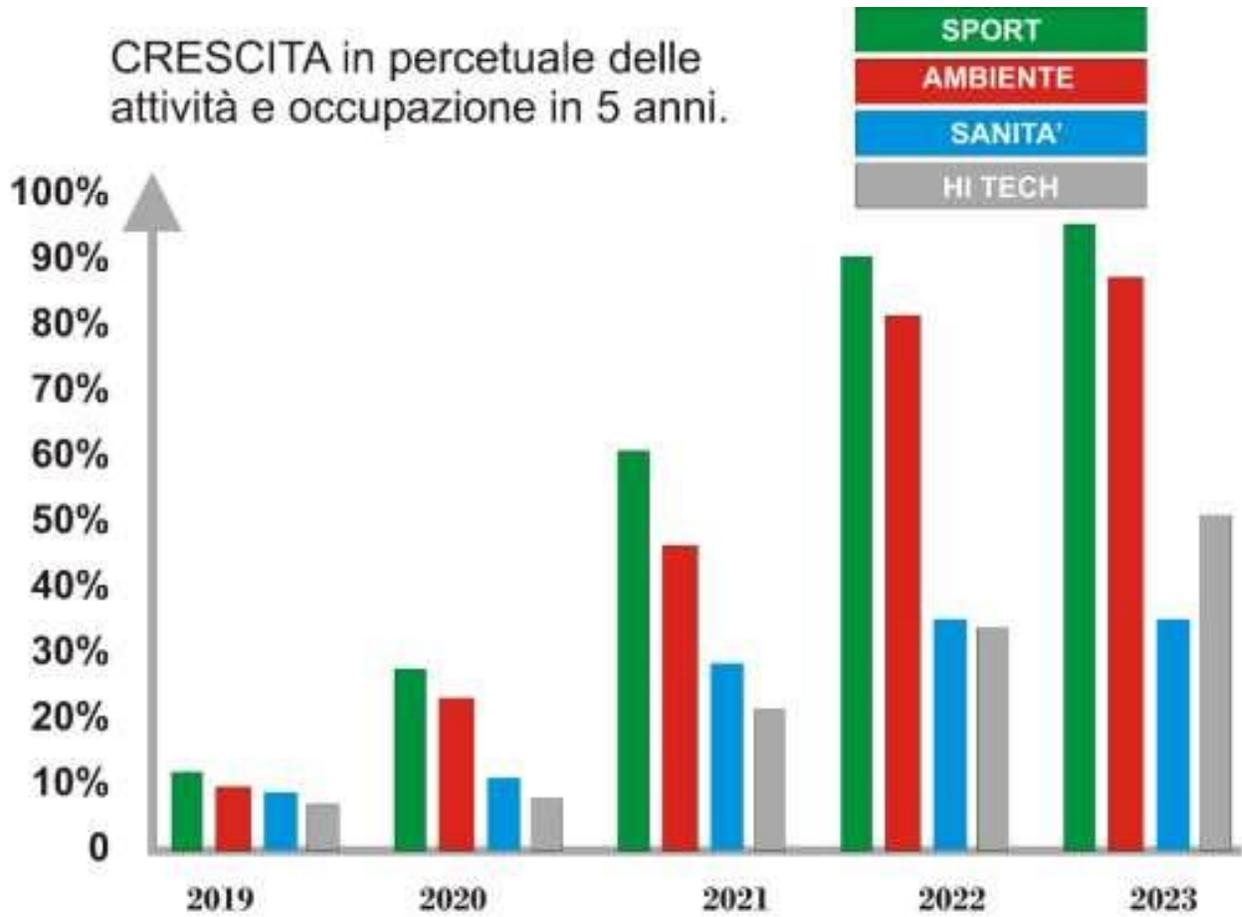
- ▶ RISCHI
 - > STAFF
 - > Autorizzazioni
 - > PMI insolventi
 - > INCUBATORI già costituiti
 - > Crisi economica nazionale
- ▶ VANTAGGI
 - > Progetto in esclusiva ALTO MONFERRATO «OVADALANDS»
 - > Fiscali per 5 + 5 anni
 - > Acquisto sede con affitto a riscatto entro 10 anni
 - > Autofinanziamento con raccolta soci fondatori e crowdfunding e venture capital
 - > Misure a sostegno delle attività da parte della legge

Problemi principali

- ▶ Breve termine
 - ▶ Identificare le decisioni e i problemi chiave che richiedono una soluzione immediata o a breve termine.
 - ▶ Indicare le conseguenze del rinvio delle decisioni.
- ▶ Lungo termine
 - ▶ Identificare i problemi che richiedono una soluzione a lungo termine.
 - ▶ Indicare le conseguenze del rinvio delle decisioni.
- ▶ Se occorre un finanziamento, indicare in dettaglio tutti i problemi per la cui risoluzione sono necessarie risorse finanziarie.

5.3.4 Proiezione risultati attesi in 5 anni nei settori

SPORT - AMBIENTE - SANITA' - IT



CONCLUSIONI

L'incubatore sportivo in Alto Monferrato potrebbe essere la prova definitiva che il cambiamento di alta qualità può esistere anche in quei territori che sembrano essere lontani anni luce dal concetto d'innovazione.

Ci sono ovunque opportunità concrete per favorire l'insediamento e lo sviluppo di realtà imprenditoriali con nuove competenze tecniche, tecnologiche e creative: l'incubatore a indirizzo prevalentemente sportivo sarà lo strumento chiave per tali realtà per svilupparsi. Sarà la chiave per permettere anzi spingere e motivare le nuove generazioni a rimanere vicino alle città di origine, guadagnando anche in qualità della vita, riducendo, perché no, questa fuga di cervelli di cui tanto si parla e si ha timore.

L'Alto Monferrato, con il nuovo incubatore di start-up, non solo potrebbe far rimanere i giovani del territorio a lavorare e investire vicino casa, portando nuove idee e nuove ed innovative aziende sul territorio ma potrebbe anche attirare giovani imprenditori da tutta Italia che con idee e proposte per start-up a carattere sportivo e non, rivalorizzerebbero un'area troppo a lungo trascurata con nuovi business e nuova linfa vitale.

Questo progetto, nato analizzando realtà sul territorio, confrontandosi con altri progetti simili, partecipando ad incontri sul tema delle start-up e anche attingendo e imparando dall'esperienza altrui, vuole cercare di portare idee, progetti, servizi ma soprattutto innovazione in quel contesto geografico, unendo creatività, voglia di fare, spirito di impresa e di collaborazione per raggiungere un obiettivo comune: la riqualifica dell'area scelta grazie all'arrivo di piccole imprese colme di innovazione e progetti di successo per il futuro.

Inoltre, questa idea nata e creata su un territorio "pilota" può essere poi riprodotta, con le adeguate risorse, in qualunque altro contesto geografico, da nord a sud in Italia e, perché no, anche all'estero.

Scegliere l'area che abbiamo denominato Alto Monferrato costituisce una vera e propria sfida. Avete mai attraversato il territorio? Sembra desolato, quasi abbandonato a se stesso. La sfida sarà proprio quella di reinventare un territorio in tempo di crisi, reinsediarsi in una realtà desueta ma che ha buone potenzialità in tutti i settori moderni quali il fin-tech, food-tech, e-commerce, digitale, gaming, travel, fashion-tech, intelligenza artificiale, deeptech, bio-tech ecc.

Creare nuove opportunità, nuove mission grazie a nuove competenze, nuovi saperi e progetti con lo sport come collante generale, sarà un punto di forza per le imprese "in arrivo" ma anche per tutti i cittadini. L'idea, infatti, non è solo quella di portare e far nascere nuove aziende a carattere principalmente sportivo ma è quella di puntare al 100% su tutti gli sport praticabili in zona, il calcio, il tennis, la pallavolo, il beach volley, l'atletica, bicicletta e mountain bike ecc. per creare e rinforzare così nuove attrattive non solo per gli adulti ma anche per i più giovani: mens sana in corpore sano.

Realizzare e sviluppare un'economia del territorio sviluppando le eccellenze già esistenti (vedi ...), fare tornare la voglia ai giovani (sostenendoli in progetti e idee), facendo loro riscoprire opportunità in territori abbandonati ma che restano in posizioni strategiche, vicino al mare, ad aeroporti di importanza internazionale e alle grandi città in tempi brevi.

Oggi supportare start-up, renderle operative affiancandole con servizi, assistenza, sensibilizzazione all'innovazione, è renderle concrete e capaci, indirizzando ovviamente al meglio, i team di sviluppo per generare valore nel lungo termine.

Bisogna riuscire a creare una rete a 360°, potenziando l'incubatore con indirizzo sportivo di base e far comprendere a tutte le realtà già esistenti, e trasmettere anche agli imprenditori più tradizionalisti e conservativi, il concetto di innovazione, imparando anche a riconoscere le idee migliori ed il loro effettivo potenziale.

Spazio dunque alle soluzioni innovative nell'edilizia, nell'agricoltura, nello sport, in ambito medico e fisioterapico, nelle TV locali ecc. Facendo anche crescere sul territorio programmi per lo shopping, per promuovere i prodotti eccellenti della zona, inserendo percorsi turistici, enogastronomici, sportivi, culturali, aumentando l'organizzazione di eventi, mostre itineranti, concerti di ogni genere artistico, tutto per dare sempre più spazio e rilievo all'importanza dell'area geografica dell'Alto Monferrato e per offrire novità di interesse al panorama sociale ed industriale.

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

Allegati pdf

Siti:

- <http://startup.registroimprese.it>
- <http://www.growltup.it/about-ut/>
- <https://www.ovadese.net/index.php>
- Googlemaps.it